

bollettino
CERIS

2

LABORATORIO
DI RICERCHE SULL'IMPRESA
E LO SVILUPPO
CERIS/CNR

**INDAGINE SUGLI
ESPORTATORI
PIEMONTESI**

marisa gerbi sethi

**CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
LABORATORIO DI RICERCHE SULL'IMPRESA
E LO SVILUPPO**

Direttore del Laboratorio: Gian Maria Gros-Pietro

Consiglio Scientifico: Presidente: Enrico Filippi
Componenti: Vittorio Coda
Gianfranco Corio
Antonio Golini
Giancarlo Marco
Franco Russolillo
Gian Maria Gros-Pietro

Direttore Responsabile del Bollettino: Gian Maria Gros-Pietro

Redattore: Anna Maria Gaibisso

Sede redazionale: CERIS — Via Avogadro, 8
10121 Torino - Tel. (011) 51.66.51

bollettino

OBPIS



CONFERENZA
DI ECONOMIA, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
ITALIANA

INDAGINE SUGLI
ESPORTATORI
PIEMONTESE

marco verdi, editore

bollettino **CERIS**

2

LABORATORIO
DI RICERCHE SULL'IMPRESA
E LO SVILUPPO
CERIS/CNR

**INDAGINE SUGLI
ESPORTATORI
PIEMONTESI**

marisa gerbi sethi

INDICE

	pag.
<i>Premessa - G.M. Gros-Pietro</i>	7
Analisi delle esportazioni piemontesi per provincia, per settore e per ditta esportatrice - <i>Marisa Gerbi Setbi</i>	11
I risultati a livello regionale	15
Il ruolo delle province e dei loro esportatori	29
I settori di esportazione piemontesi	67
Osservazioni finali	101

PREMESSA

L'economia italiana non potrà ritenersi inserita a pieno titolo fra quelle più sviluppate fino a che il nostro paese non avrà acquisito ruoli stabili di fornitura sui mercati internazionali. L'esistenza di simili posizioni di stabilità è infatti caratteristica dei paesi più avanzati. La loro collocazione nell'ambito della divisione internazionale del lavoro dipende principalmente da fattori strutturali, quali la specializzazione delle industrie, il livello della tecnologia, la rete dei servizi. Gli elementi soggetti a forti oscillazioni congiunturali, quali i tassi di cambio o i livelli dei prezzi interni, incidono sul commercio estero di questi paesi, ma non lo determinano.

Le esportazioni italiane si stanno lentamente evolvendo in questa direzione, lasciando intravedere possibili benefici anche in termini di allargamento di quel "sentiero stretto" sul quale avanza l'economia italiana. Molto cammino deve però essere ancora percorso, non solo in materia di qualificazione dei prodotti, ma soprattutto in materia di strutture e servizi commerciali, troppo spesso inadeguati ad una gestione veramente internazionale del mercato.

Sotto questo aspetto la responsabilità dello sviluppo ricade principalmente sulle imprese, e subordinatamente sulle istituzio-

ni che dovrebbero affiancarle nelle iniziative di commercializzazione all'estero.

Il CERIS ha avviato un progetto di ricerca che, attraverso più fasi, mira a costruire un quadro completo dell'attività all'esportazione svolta dalle imprese italiane.

La prima fase ha riguardato l'intero sistema nazionale, esaminando la dinamica delle esportazioni in 372 imprese (rapporto pubblicato nel 1975), le politiche di esportazione seguite dalle imprese (volume in corso di stampa), gli enti e gli istituti pubblici e privati per l'assistenza agli esportatori (indagine svolta in collaborazione con la Finpiemonte, di prossima pubblicazione).

Nella seconda fase della ricerca l'analisi viene approfondita e circoscritta alla regione piemontese. In quest'area si riscontrano alcune condizioni che in un certo senso anticipano l'evoluzione di altre regioni: il livello tecnologico medio dei prodotti è già molto elevato e il fatturato medio all'esportazione, anche escludendo il gruppo Fiat, è il più alto d'Italia e triplo rispetto al valore nazionale. Nondimeno si riscontrano ancora fenomeni di gracilità a livello di sistema: gli esportatori sono fortemente accentrati territorialmente e anche merceologicamente. Nella provincia di Torino, poi, il forte assorbimento produttivo della Fiat sembra addirittura rappresentare un'alternativa all'espansione all'estero, riducendo il ruolo dei medi esportatori rispetto al resto del Piemonte. Se le esportazioni della Provincia di Torino sono fortemente concentrate nel settore metalmeccanico, nella Provincia di Vercelli sono invece l'agricoltura e l'industria tessile a dare origine ai maggiori flussi; più equilibrate le strutture dell'alessandrino e del cuneese, mentre nell'astigiano i prodotti alimentari primeggiano incontrastati.

Si verifica cioè che una politica attiva di esportazione è attuata solo da una minoranza di imprese, spesso raggruppate attorno a prodotti-mercati (spumante, riso, confezioni, meccanica di serie, ecc.) e magari anche territorialmente.

Per questo la fase successiva della ricerca che il CERIS intende condurre consisterà in un esame delle modalità di esportazione attuate dai diversi tipi di imprese e soprattutto nell'analisi delle motivazioni alla non-esportazione o all'esportazione saltuaria. L'obiettivo è di individuare le tecniche e gli istituti capaci di rimuovere gli ostacoli che circoscrivono l'azione di ancora troppe imprese ad un orizzonte nazionale o locale.

Gian Maria Gros-Pietro

ANALISI DELLE ESPORTAZIONI PIEMONTESI PER PROVINCIA, PER SETTORE E PER DITTA ESPORTATRICE

Regione a forte industrializzazione, dove circa il 20% degli addetti è occupato nell'industria, con un alto prodotto lordo per dipendente e con un costo del lavoro sensibilmente superiore alla media, caratterizzata inoltre da una forte presenza della microimpresa, che sovente svolge attività complementari a quelle della grande impresa, il *Piemonte* occupa il secondo posto (dopo la Lombardia) nella graduatoria delle Regioni italiane che esportano.

Alla dinamica dei suoi scambi con l'estero costantemente attivi (infatti il saldo della sua bilancia commerciale è positivo dal 1963) hanno contribuito in questi ultimi anni circa 6.500 "ditte" esportatrici (fra le esportatrici regolari e quelle occasionali).

Con il presente studio, che rientra in un vasto programma di ricerca sull'organizzazione del commercio estero a livello di impresa, previsto per il corrente anno dal CERIS, Laboratorio di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo e approvato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, s'intende analizzarne la struttura, la varietà delle "operazioni" e delle "ditte" che hanno contribuito a raggiungere il suo fatturato all'estero.

E' stato possibile raggiungere (almeno parzialmente) questo obiettivo grazie all'Istituto Nazionale per il Commercio estero che raccoglie ed elabora annualmente i dati più significa-

tivi del 76,3% delle fatture italiane per l'esportazione (ciascuna fattura corrisponde ad una cosiddetta "operazione").

In seguito ad una nostra richiesta l'ICE ci ha infatti eccezionalmente messo a disposizione i tabulati dei risultati relativi alla nostra Regione, distinti per grandi settori (purtroppo scelti secondo i criteri interni dell'Istituto, che non corrispondono ad altre classificazioni, quali quelle ISTAT o quelle dell'Unioncamere), per ditta esportatrice, per operazione compiuta e per provincia. Questi dati si riferiscono al 1976 e nel loro insieme coprono circa 4008 miliardi di lire di prodotti esportati, cioè appunto poco più dell'80% delle esportazioni Piemontesi di quell'anno. La loro originalità e rarità è data dal fatto che a differenza dei dati diffusi dall'Unioncamere (unica fonte ufficiale a disposizione per conoscere la dinamica dell'interscambio a livello provinciale) che si riferiscono ai movimenti valutari avvenuti nel periodo, e quindi possono non essere sufficientemente rappresentativi del fenomeno, essi si riferiscono ai movimenti reali delle merci esportate (infatti si basano sul numero totale di documenti pervenuti all'ICE dalle dogane) dalle "ditte" esportatrici raggruppate secondo l'ubicazione *della loro sede legale*, avvenuti nell'anno solare indicato.

Tali dati sono stati successivamente da noi studiati ed elaborati in una successione di tabelle che hanno lo scopo di evidenziarne gli aspetti più significativi e che riteniamo opportuno diffondere in forma integrale.

Nel corso dei raggruppamenti sono tuttavia emersi alcuni problemi:

- 1) i tabulati pervenuti dall'ICE erano distinti per provincia e per settore secondo classi di fatturato annuo come si può osservare dalle prime tabelle. Questi dati dovevano essere raccolti per calcolarne delle medie; degli indici, ecc., settore per settore e provincia per provincia. Tuttavia si è riscontrato che emergevano delle differenze fra i tabulati relativi al complesso di ciascuna provincia (e quindi quelli sul totale regionale) e quelli settoriali: il numero totale delle ditte divergeva (quello provinciale era inferiore alla

somma di quelli settoriali per provincia) e così pure il numero delle relative operazioni. In seguito ad una discussione del problema con il responsabile della Banca dei Dati di Roma si è appurato che queste differenze sono dovute:

a) *ad un diverso criterio di rilevazione dei dati* (operazione compiuta manualmente) fra i raggruppamenti settoriali e quelli generali. Nei primi sarebbero stati infatti considerate le cosiddette ditte "occasional", cioè quelle che esportano con operazioni di minima entità (500.000 lire per esempio) e che non sono iscritte presso la camera di commercio fra le ditte esportatrici perché non hanno richiesto l'assegnazione del numero meccanografico. Tali imprese, presenti quindi nelle classi più basse di esportazioni annue determinano un lieve innalzamento percentuale dell'incidenza di queste classi rispetto alle altre (che per altro non sovverte l'ordine di grandezza dei diversi raggruppamenti), che nelle tabelle generali invece non compare, e va a favore delle grandi esportatrici, questo perché l'ammontare delle esportazioni regionali e provinciali totali sui tabulati risulta fisso, che si escludano o si comprendano le "occasional" (!) (1). Confrontando comunque questo totale generale del Piemonte (4008 miliardi di lire) con i dati nazionali sembra che esso sia da attribuire esclusivamente alle imprese, registrate presso il Centro Meccanografico del Ministero. Per non incorrere in ulteriori errori,

(1) Nel valutare il fenomeno a livello nazionale l'ICE è invece stato in grado di evidenziare il ruolo, seppure marginale di queste imprese che si valutano fra le 12.000 e le 13.000 unità, che hanno esportato complessivamente 500 miliardi di lire. Infatti indica in 68002 il numero complessivo dell'80% delle ditte che esportano in Italia, alle quali attribuisce un fatturato export di 23.571 miliardi di lire, mentre indica in 54.966 l'80% circa delle ditte iscritte al Centro meccanografico del Ministero, che risultano aver esportato 23.059 miliardi di lire. (Cfr. a tal proposito "informazioni per il commercio estero" n. 18/1978).

nell'elaborare questi risultati, là dove emergeva questo fenomeno si è preferito analizzarli comprendendo le ditte "occasionalmente" (da non confondersi con le imprese che esportano solo occasionalmente) ed escludendole come si riscontrerà leggendo le tabelle.

- b) *alle duplicazioni.* Nel considerare il complesso delle ditte che esportano in una provincia o nella regione, l'ICE ha dovuto tener conto di quelle ditte che risultavano esportare in più di un settore (per esempio quelle che esportano ortofrutta e prodotti vari, o prodotti agricoli e alimentari, ecc.) e che non dovevano figurare se non per un'unità nel totale.
- 2) Inoltre, sebbene l'industria piemontese, a partire dal 1960 abbia registrato una ampia trasformazione e non la si possa continuare a caratterizzare come produttrice soprattutto di beni di consumo finali, essa è ancora prevalente appannaggio dell'industria meccanica-metalmeccanica, dei mezzi di trasporto e del settore tessile e in essa gioca un ruolo determinante il complesso industriale della Fiat. E' parso pertanto importante, pur non potendo valutare esattamente il suo "indotto", cercare di esaminare il ruolo delle sole altre imprese nelle esportazioni piemontesi. Pertanto oltre alle tabelle che esaminano la situazione in generale (prima e seconda tabella per tipo di aggregazione) se ne sono composte altre che la espongono senza il fatturato export del gruppo Fiat, così come è stato riportato dallo studio annuale de "Il Sole 24 Ore" sui dati di bilancio delle maggiori società italiane (2).

Nelle pagine che seguono presentiamo lo sviluppo di questa analisi, per ora, relativa al 1976, partendo dai dati di sintesi sino ad arrivare a quelli più analitici.

(2) Cfr. IL SOLE-24 ORE, "Radiografia di 869 società italiane", dati 1976 e raffronto con il 1975, dove sono riportati solo i valori relativi alle cessioni di beni

I RISULTATI A LIVELLO REGIONALE

Secondo le rilevazioni dell'ICE (che, come si è già detto, coprono circa l'80% delle esportazioni italiane), nel corso del 1976 il Piemonte ha esportato circa 4000 miliardi di lire (cioè il 17,4% del totale nazionale). Vi hanno contribuito circa 5400 "ditte" (tabella 1), di cui, come si può osservare dalla tabella 2 che riproduce integralmente il tabulato che l'Istituto ci ha fatto pervenire sull'intera regione (gli altri per provincia e quelli settoriali sono analoghi nell'impostazione grafica dei risultati), 3779 iscritte al Centro Meccanografico del Ministero del Commercio (3) cioè il 7% circa delle ditte italiane, l'8% se si considerano anche le ditte "occasionalì" (la Lombardia, regione leader nelle esportazioni, ha esportato il 33% circa del totale nazionale ma a raggiungere tale traguardo vi ha contribuito ben il 31% delle ditte italiane).

Le operazioni compiute sono state 195.339 con una media che va dalle 51 (se si escludono le ditte occasionali) alle 36 operazioni, (se si comprendono) e un importo medio per operazione che varia dai 26 ai 20 milioni e 500 mila lire circa. (Le tabelle 3, 4, 5 sintetizzano la situazione esaminandola prima senza le occasionali, poi con le occasionali e le duplicazioni e

(3) Si noti che l'universo delle "ditte" piemontesi che esportano è stimato attorno alle 6500-7000 unità.

infine senza il contributo della FIAT valutato in 1.361 miliardi di lire di cui tuttavia non si conosce il relativo numero di operazioni compiute esportando).

Mediamente *ogni ditta ha esportato 1 miliardo circa* nell'anno, ma tale valore scende a livelli che si avvicinano di più a quelli nazionali pur *essendone sempre superiori* (i valori nazionali variano da 419.514 milioni, escluse le occasionali, a 346.622 milioni, comprese le occasionali) se si comprendono le occasionali (737 milioni di lire circa) e comprendendo le occasionali ma escludendo la FIAT (486 milioni di lire, tabella 5).

A questi risultati hanno contribuito:

- per l'1,7% al massimo le imprese che hanno esportato sino a 100 milioni l'anno di prodotti — percentuale che sale al 2,6% se si esclude la FIAT — (contro il 4% registrato a livello nazionale). Queste imprese, che possiamo classificare come “piccole esportatrici”, peraltro *rappresentano più dell'85% dell'universo delle ditte piemontesi che esportano* (contro il 79% delle imprese nazionali);
- per il 7% circa le ditte “medie esportatrici”, che hanno cioè esportato da 100 milioni a 2 miliardi (13% dell'universo delle esportatrici, contro il 19% circa di quelle considerate a livello nazionale che appartengono alla stessa classe);
- per il 90-91% circa quelle che hanno esportato più di 2 miliardi (86,5% se si esclude la FIAT) c.d. “medio grande e grandi esportatrici”, che non rappresentano più del 2% delle ditte esportatrici.

Mentre i piccoli esportatori sono presenti in quasi tutti i settori considerati con una percentuale che supera ovunque il 70% degli operatori, i medi esportatori lo sono nei settori tessili, dei prodotti agricoli vari, degli ortofrutticoli e dell'industria siderurgica; i grandi emergono nel settore dell'industria meccanica, nell'industria alimentare e nelle c.d. industrie varie.

Da questa prima analisi risulta chiaramente evidente lo scarso ruolo delle ditte cosiddette “piccole esportatrici” pie-

Tabella 1 — Piemonte, anno 1976. Distribuzione delle ditte esportatrici secondo la classe di esportazione annua

Ditte Esportatrici (*) (comprese le occasionali e le duplicazioni)					
Classe di esportazione	n. ditte	%	Fatturato export in Lit.	%	Importo medio annuo per Ditta
Fino a 1 milione	664	12,2	289.144.784	0,0	
Da 1 a 5 milioni	1.496	27,5	3.930.997.695	0,2	
Da 5 a 10 milioni	767	14,1	5.481.642.242	0,2	
Da 10 a 25 milioni	883	16,2	14.204.326.880	0,5	
Da 25 a 50 milioni	433	8,0	15.488.981.572	0,6	
Da 50 a 100 milioni	405	7,4	28.779.730.233	1,1	
	4.648	84,4	68.174.823.406	2,6	14.667.561
Da 100 a 250 milioni	367	6,8	57.982.793.211	2,2	
Da 250 a 500 milioni	171	3,1	59.931.835.157	2,3	
Da 500 milioni a 1 miliardo	127	2,3	87.991.436.943	3,3	
Da 1 a 1,5 miliardi	32	0,6	39.769.507.335	1,5	
Da 1,5 a 2 miliardi	24	0,4	41.475.645.078	1,6	
	721	13,2	287.151.217.724	10,9	398.267.986
Da 2 a 3 miliardi	22	0,4	53.691.592.523	2,0	
Da 3 a 5 miliardi	21	0,4	80.269.074.664	3,0	
	43	0,8	133.960.667.187	5,0	3.115.364.353
Da 5 a 10 miliardi	16	0,3	119.585.364.815	4,5	
Da 10 a 25 miliardi	6	0,1	81.864.002.377	3,1	
Da 25 a 50 miliardi	3	0,1	107.126.702.764	4,0	
Oltre 50 miliardi	3	0,1	1.849.310.514.725	69,9	
	28	0,6	2.157.886.584.681	81,5	77.067.378.024
TOTALE	5.440	100,0	2.647.173.292.998	100,0	486.612.738

(*) Esclusa la Fiat.

Tabella 2 – Piemonte, anno 1976. Distribuzione delle ditte esportatrici secondo

Ditte Esportatrici (*)				
Classe di esportazione	n. ditte	%	Fatturato export (in Lit.)	%
Fino a 1 milione	344	9,1	151.898.559	0,0
Da 1 a 5 milioni	858	22,7	2.344.308.982	0,0
Da 5 a 10 milioni	497	13,1	3.594.448.474	0,0
Da 10 a 25 milioni	660	17,4	10.737.801.094	0,2
Da 25 a 50 milioni	348	9,2	12.402.337.441	0,3
Da 50 a 100 milioni	336	8,8	23.889.882.950	0,5
Da 100 a 250 milioni	340	8,2	55.867.677.735	1,3
Da 250 a 500 milioni	149	3,9	53.444.445.395	1,3
Da 500 mil. a 1 miliardo	116	3,0	82.228.210.192	2,0
Da 1 a 1,5 miliardi	31	0,8	38.408.168.079	0,9
Da 1,5 a 2 miliardi	29	0,7	48.996.151.757	1,2
Da 2 a 3 miliardi	23	0,6	57.119.031.871	1,4
Da 3 a 5 miliardi	19	0,5	72.901.160.779	1,8
Da 5 a 10 miliardi	15	0,3	110.726.879.007	2,7
Da 10 a 25 miliardi	7	0,1	92.571.165.440	2,3
Da 25 a 50 miliardi	3	0,0	107.854.642.182	2,6
Oltre 50 miliardi	4	0,1	3.234.935.083.061	80,7
Totali	3.779	100,0	4.008.173.292.998	100,0

(*) escluse le duplicazioni e gli esportatori occasionali (cioè che non hanno

a classe di esportazione annua

N. operazioni compiute	%	Media oper. per ditta	Importo medio per oper. (Lit.)	Importo medio annuo per ditta (Lit.)
		C/A	B/C	B/A
475	0,2	1,2	319.786	441.565
1.636	0,8	1,9	1.432.952	2.732.294
1.586	0,8	3,2	2.266.361	7.232.291
4.041	2,0	6,1	2.657.214	16.269.396
4.391	2,2	12,6	2.826.490	35.638.901
6.874	3,5	11,5	3.475.397	71.100.842
11.945	6,1	32,3	4.677.076	164.316.699
9.485	4,8	63,6	5.634.627	358.687.553
10.965	5,6	94,5	7.499.152	708.863.881
5.811	2,9	187,4	6.609.562	1.238.973.163
6.015	3,0	207,4	8.145.661	1.689.522.474
6.525	3,3	283,7	8.753.875	2.483.436.168
7.428	3,8	391,0	9.814.373	3.836.903.198
10.727	5,4	715,0	10.322.259	7.381.791.933
5.285	2,7	755,0	17.515.831	13.224.452.205
3.662	1,8	1.221,0	29.452.387	35.951.547.394
98.488	50,4	24.622,0	32.845.982	808.733.270.765
195.339	100,0	51,7	20.519.063	1.060.643.898

il numero meccanografico), compresa la Fiat.

Tabella 3 — Piemonte. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo per ditta e per operazioni compiute (escluse le occasionali e le duplicazioni)

Classi di fatturato annuo di esportazione	n° ditte	%	Piemonte		%	n° operaz.	%	Media op. per ditta (milioni di Lit.)	Importo	
			Esportazione (migliaia Lit.)	Piemonte 100					medio per operazione Lit.	Importo medio per ditta Lit.
Fino a 100 milioni	3.043	80,6	5,7	5,57	1	19.003	9,6	6,3	2.795.384	17.456.680
Da 100 a 2 miliardi	665	17,5	5,03	4,84	6,8	44.221	22,7	66,5	6.307.966	419.465.493
Da 2 a 5 miliardi	42	1,1			3,4	13.953	7,1	332,0	9.318.440	3.095.718.872
Oltre 5 miliardi	29	0,8	5,5	21,77	88,8	118.162	60,6	4075,0	30.010.391	12.227.888.861
TOTALE	3.779	100,0	6,9	17,4	100,0	195.339	100,0	51,7	20.519,063	1.060.643.898

montesi che pur essendo numericamente tante (superiori alle 4600 unità) raggiungono nella regione livelli d'export inferiori al già basso livello nazionale. Comunque, come si vedrà di seguito dalle tabelle e dai grafici 3, 4, 5, 6, 7, 8, questo ruolo varia notevolmente da provincia a provincia, non è infatti trascurabile nelle province di Alessandria, Cuneo, Vercelli, dove, salvo nella prima, è invece marginale quello delle grandi.

Grafico 1. Piemonte. Distribuzione delle esportazioni fra le ditte esportatrici.

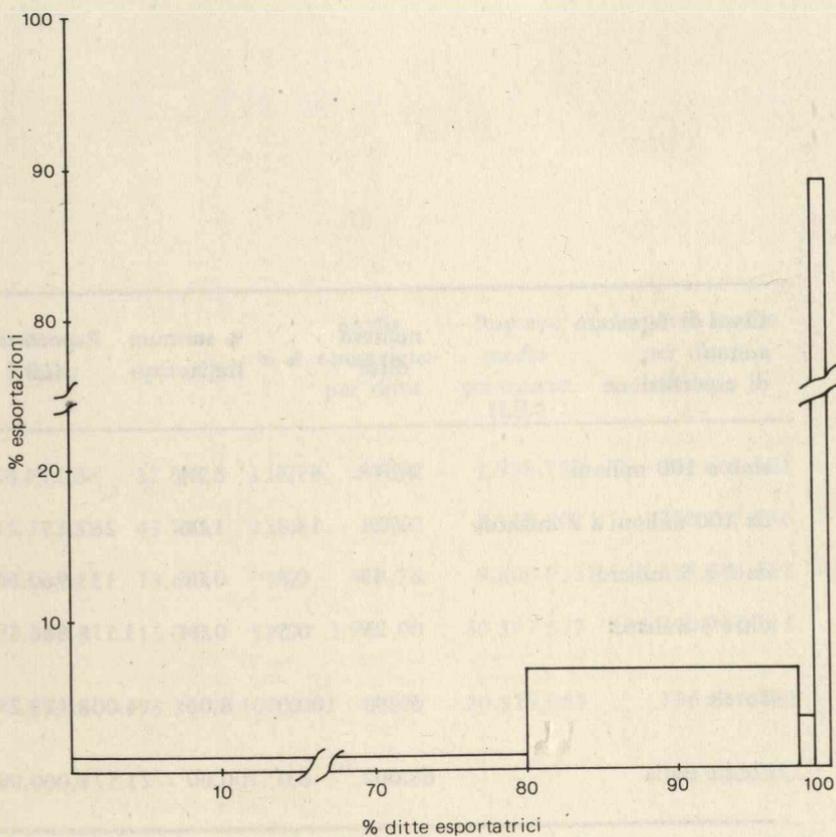


Tabella 4 — Piemonte. Le esportazioni distinte per classi di fatturato e per

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Italia	Esportazioni (Lit.)
sino a 100 milioni	4.648	85,4	6,84	68.174.823.406
da 100 milioni a 2 miliardi	721	13,3	1,06	287.151.217.724
da 2 a 5 miliardi	43	0,8	0,06	133.960.667.192
oltre 5 miliardi	29	0,5	0,04	3.518.886.584.681
Totale	5.441	100,0	8,00	4.008.173.292.998
Totale Italia	68.002	8,0	100,00	23.571.000.000.000

operazioni compiute (compresa FIAT, le occasionali e le duplicazioni)

%	% su Italia	numero operaz.	%	media operazione per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
1,7	0,29	22.887	11,7	4,92	2.978.758	14.667.561
7,2	1,22	43.745	22,4	60,67	6.564.207	398.267.986
3,3	0,57	13.664	7,0	317,76	9.803.913	3.115.364.353
87,8	14,93	115.043	58,9	3.967,00	30.587.577	121.340.916.713
100,0	17,01	195.339	100,0	35,90	20.519.063	736.661.146
17,01	100,0	—	—	—	—	346.622.000

Tabella 5 — Piemonte, anno 1976. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditta e per operazioni compiute (esclusa la FIAT, comprese le occasionali e le duplicazioni)

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Italia	Esportazioni (Lit.)	%	% su Italia	Importo medio per ditta (Lit.)
sino a 100 milioni	4.648	85,4	6,84	68.174.823.406	2,6	0,3	14.667.561
da 100 milioni a 2 miliardi	721	13,2	1,06	287.151.217.724	10,9	1,3	398.267.986
da 2 a 5 miliardi	43	0,8	0,06	133.960.667.192	5,0	0,6	3.115.364.353
oltre 5 miliardi	28	0,6	0,04	2.157.886.584.681	81,5	9,7	77.067.378.024
Totale Piemonte	5.440	100,0	8,00	2.647.173.292.998	100,0	11,9	486.612.738
Totale Italia	68.001	8,0	100,00	22.210.000.000.000	11,9	100,0	326.612.843

Tabella 6 — Piemonte, anno 1976. Distribuzione delle esportazioni, delle operazioni e delle ditte per provincia*

Province	Valore esportazioni (migliaia Lit.)	N. oper. compiute		N. ditte esportatrici		Media oper. per ditta		Importo medio per operaz. (migliaia Lit.)	Importo medio per ditta (migliaia Lit.)	
		Prov. Piemonte	Prov. Italia	Prov. Piemonte	Prov. Italia	Prov. Piemonte	Prov. Italia			
Torino	3.537.559.570	88,2	15,0	131.469	67,3	2.405	44,2	3,5	26.908	1.470.919
Novara	207.468.819	5,2	0,9	18.961	9,7	1.001	18,4	1,5	10.942	207.261
Vercelli	95.617.467	2,4	0,4	15.906	8,1	765	14,1	1,1	6.011	124.990
Alessandria	75.074.230	1,9	0,3	11.255	5,8	622	11,4	0,9	6.670	120.698
Cuneo	59.283.489	1,5	0,3	15.501	7,9	473	8,7	0,7	3.824	125.335
Asti	33.169.718	0,8	0,1	2.247	1,2	175	3,2	0,3	14.762	189.541
Totale Piemonte	4.008.173.293	100,0	17,0	195.339	100,0	5.441	100,0	8,0	20.519	736.661
Italia	23.571.000.000		100,0			68.002		100,0		356.622

(*) Compresa le occasionali e le duplicazioni.

Tabella 7 — Piemonte, anno 1976. Distribuzione delle esportazioni, delle operazioni e delle ditte piemontesi per provincia

Province	Valore esportazioni (migliaia Lit.)		N. oper. com-piute		N. ditte espor-tatrici		Media oper. per ditte		Importo medio per ditte (migliaia Lit.)	
	Prov. Piemonte	Italia	Prov. Piemonte	Italia	Prov. Piemonte	Italia	Prov. Piemonte	Italia	per operaz. (migliaia Lit.)	per ditte (migliaia Lit.)
Torino	88,2	15,0	131.469	67,3	1.651	43,7	2,4	79,6	26.908	2.142.677
Novara	5,2	0,9	18.961	9,7	657	17,4	1,0	28,9	10.942	315.782
Vercelli	2,4	0,4	15.906	8,1	567	15,0	0,8	28,6	6.011	168.638
Alessandria	1,9	0,3	11.255	5,8	430	11,4	0,6	26,2	6.670	174.591
Cuneo	1,5	0,3	15.501	7,9	341	9,0	0,5	45,5	3.824	173.852
Asti	0,8	0,1	2.247	1,2	133	3,5	0,2	16,9	14.762	249.396
Totale Piemonte	100,0	17,0	195.339	100,0	3.779	100,0	6,9	51,7	20.519	1.060.643
Italia	—	100,0	—	—	54.966	—	100,0	—	—	419.538

(*) Escluse le occasionali e le duplicazioni.

Tabella 8 — Piemonte, anno 1976. Distribuzione delle esportazioni, delle operazioni e delle ditte piemontesi per provincia (esclusa FIAT)

Province	Valore esportazioni	Piemonte		Italia		N. Ditte esportatrici	Piemonte		Italia		Importo medio per ditta (migliaia Lit.)
		Prov.	100	Prov.	100		Prov.	100	Prov.	100	
Torino	2.176.559.570	82,2	9,8	2.404	44,2	905.391					
Novara	207.468.819	7,8	0,9	1.001	18,4	207.261					
Vercelli	95.617.467	3,6	0,4	765	14,1	124.990					
Alessandria	75.076.230	2,8	0,3	622	11,4	120.698					
Cuneo	59.283.489	2,3	0,3	473	8,7	125.335					
Asti	33.169.718	1,3	0,2	175	3,2	189.541					
Piemonte Totale	2.647.173.293	100,0	11,9	5.440	100,0	486.613					
Italia	22.210.000.000	—	100,0	68.001	—	326.613					

Le "piccole esportatrici" hanno compiuto mediamente 5-6 operazioni nell'anno considerato con un importo medio per operazione che non supera i 3 milioni e un fatturato unitario medio all'estero che si aggira sui 15-17 milioni (vedi tabb. 3 e 4) contro le 66 operazioni delle imprese appartenenti alla seconda classe, le 332 delle imprese appartenenti alla terza, le 4000 circa delle grandi esportatrici che hanno fatto registrare un fatturato export per ditta variante dai 12 miliardi se si considera la FIAT ai 7 miliardi se la si esclude.

IL RUOLO DELLE PROVINCE E DEI LORO ESPORTATORI

La provincia di Torino è chiaramente la prevalente.

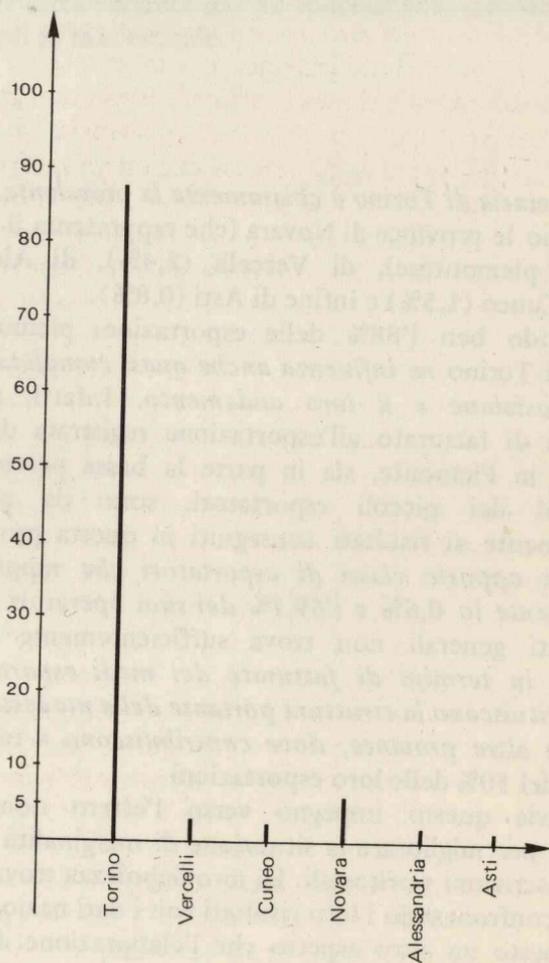
Seguono le province di Novara (che rappresenta il 5% circa dell'export piemontese), di Vercelli (2,4%), di Alessandria (1,9%), di Cuneo (1,5%) e infine di Asti (0,8%).

Coprendo ben l'88% delle esportazioni piemontesi, la provincia di Torino *ne influenza anche quasi completamente la loro composizione e il loro andamento.* Infatti, sia l'alta percentuale di fatturato all'esportazione registrata dai grandi esportatori in Piemonte, sia in parte la bassa percentuale di esportazioni dei piccoli esportatori, sono da addebitare prevalentemente ai risultati conseguiti in questa provincia da queste *due opposte classi di esportatori che rappresentano rispettivamente lo 0,6% e l'89,1% dei suoi operatori.* Pertanto dai risultati generali non trova sufficientemente spicco il contributo in termini di fatturato dei medi esportatori che invece costituiscono la struttura portante delle modeste esportazioni delle altre province, dove contribuiscono a raggiungere anche più del 50% delle loro esportazioni.

Tuttavia questo impegno verso l'estero non è stato sufficiente per migliorare la situazione di marginalità di queste vaste circoscrizioni territoriali. La loro debolezza trova ulteriore conferma confrontando i loro risultati con i dati nazionali.

E' questo un altro aspetto che l'elaborazione dei dati ha

Grafico 2. Esportazioni. Ditte esportatrici. Confronto fra l'incidenza percentuale di ciascuna provincia sul totale Piemonte.



messo in luce, che già si conosceva in generale consultando le fonti Unioncamere, *ma che diventa preoccupante se si considera che il loro fatturato export* (che nel complesso non arriva a rappresentare il 2% delle esportazioni nazionali) *è stato ottenuto da circa 3000 imprese che costituiscono circa il 55% delle ditte esportatrici piemontesi.*

La loro "fragilità" si valuta ovviamente anche attraverso altri parametri: *il numero medio di operazioni per ditta, l'importo medio per operazione, e l'importo medio annuo di esportazioni per ditta*, che si leggono nelle tabelle 6, 7 e 8.

Si è già accennato e si può constatare leggendo i grafici e le tabelle successive, che anche nella provincia di Torino esiste la più alta percentuale di imprese che opera sporadicamente (che appartiene alle prime classi degli esportatori) e che quindi influenza negativamente questi rapporti (basti fare il confronto tra la tabella 6 dove sono considerate tutte le imprese esportatrici e la tabella 8 dove è escluso il gruppo FIAT) *ma in tutte le altre province piemontesi questi tre valori medi appaiono inferiori ai livelli più bassi della provincia di Torino e del Piemonte e di gran lunga al corrispondente livello italiano. In particolare per l'ultimo rapporto* si osserva che contro un fatturato all'esportazione medio minimo torinese di 1 miliardo di lire, in nessuna provincia (ad eccezione di Novara per uno scarto minimo) mediamente si raggiungono i 200 milioni ovvero il 60% circa del fatturato all'esportazione medio nelle ditte italiane che è superiore ai 326 milioni di lire.

Questa situazione si è verificata perché anche in queste province è molto alta la presenza (cioè il numero) di imprese appartenenti alle prime classi di fatturato (essa è superiore alla media nazionale di 3,4, e talora anche di 10 punti) a scapito delle altre classi dove alla già scarsa incidenza di imprese che abbiano esportato più di due miliardi di lire corrisponde un'ancor più scarsa incidenza di fatturato.

La somma di questi due fattori determina le conseguenze enunciate: ammontare di esportazioni a livello provinciale molto contenute e percentuali molto inferiori alla media anche

nelle ultime classi di esportatori.

I grafici 3, 4, 5, 6, 7, 8, le tabelle 9, 10, 11, 12, 13, 14 e le successive hanno lo scopo di evidenziare il fenomeno.

Le prime tre tabelle presentano la distribuzione percentuale degli esportatori, distinti per provincia; le seconde, l'incidenza del fatturato esportazione sul fatturato totale della provincia distinto fra le diverse classi di esportatori che l'hanno generato, le successive, il quadro analitico della situazione secondo le classi di fatturato annuo all'esportazione, in ogni provincia (tab. 15 e ss. sino alla 27).

Come si aveva già avuto occasione di accennare da una loro prima lettura, il ruolo delle piccole ditte esportatrici risulta più rilevante che altrove in alcune province. Infatti esse raggiungono percentuali superiori al livello nazionale (sino a raggiungere il 9% delle esportazioni della provincia) specialmente a Vercelli, Cuneo, Alessandria, mentre nella provincia di Torino dove tuttavia è molto alta l'esportazione "indiretta" di cui in queste pagine non si può tener conto, l'89% di queste imprese non esporta più dell'1,1% del totale provinciale e un altro 10% circa esporta sì e no il 4,5% (esclusa la FIAT).

Questo andamento trova riscontro anche nella distribuzione delle operazioni compiute dalle ditte appartenenti alle quattro diverse classi di fatturato annuo all'esportazione (tab. 15 e ss.).

Ad eccezione della provincia di Torino dove è chiaro che l'importo medio per le più piccole ditte esportatrici è dovuto ad una più ristretta conclusione di contratti, nelle altre province, l'incidenza percentuale di operazioni delle classi minori è sensibilmente superiore alla media regionale mentre chiaramente decresce quella relativa alle classi medio-alte e alte.

I grafici che seguono (cfr. grafici 9, 10, 11, 12, 13) consentono, attraverso confronti fra *a*) i valori percentuali delle esportazioni di ciascuna provincia suddivisi per settore e quelli regionali e *b*) l'incidenza percentuale delle relative ditte esportatrici sulle ditte piemontesi esportatrici del settore, di approfondire ulteriormente l'analisi della situazione sino ad arrivare ad esaminarla a livello settoriale.

Grafico 3. Provincia Torino. Incidenza percentuale delle esportazioni per classi di esportatori.

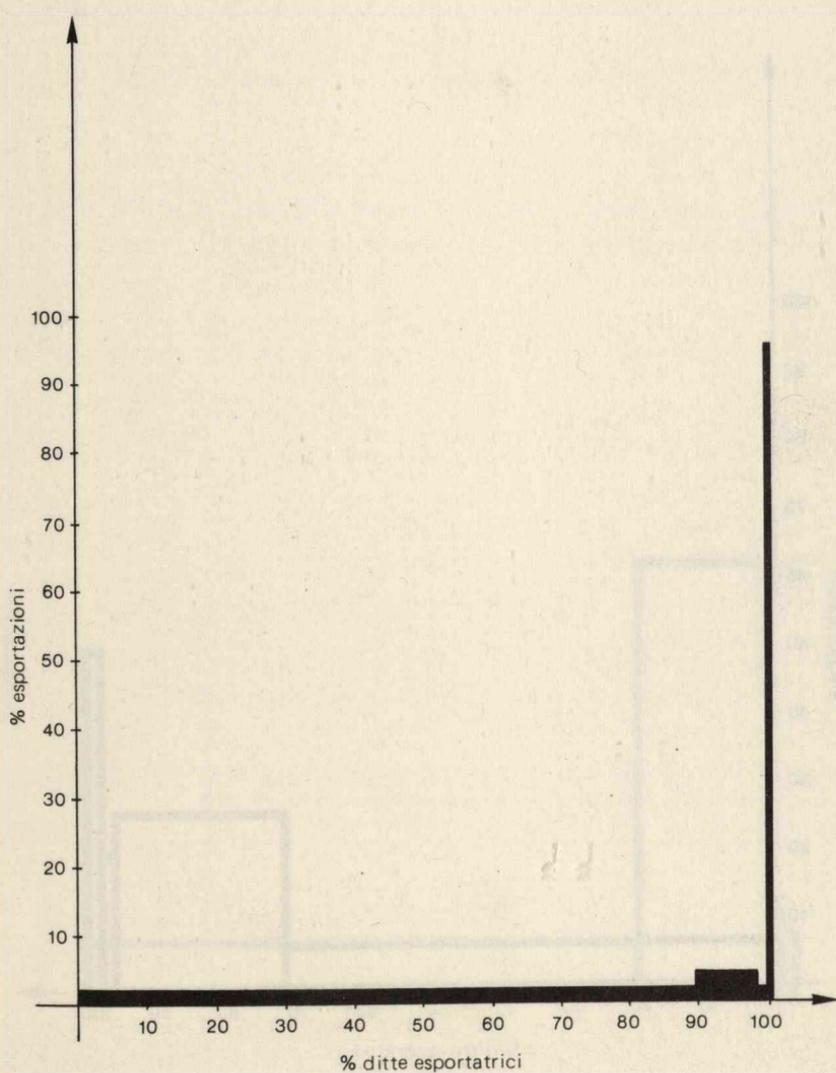


Grafico 4. Provincia Novara. Incidenza percentuale delle esportazioni per classi di esportatori.

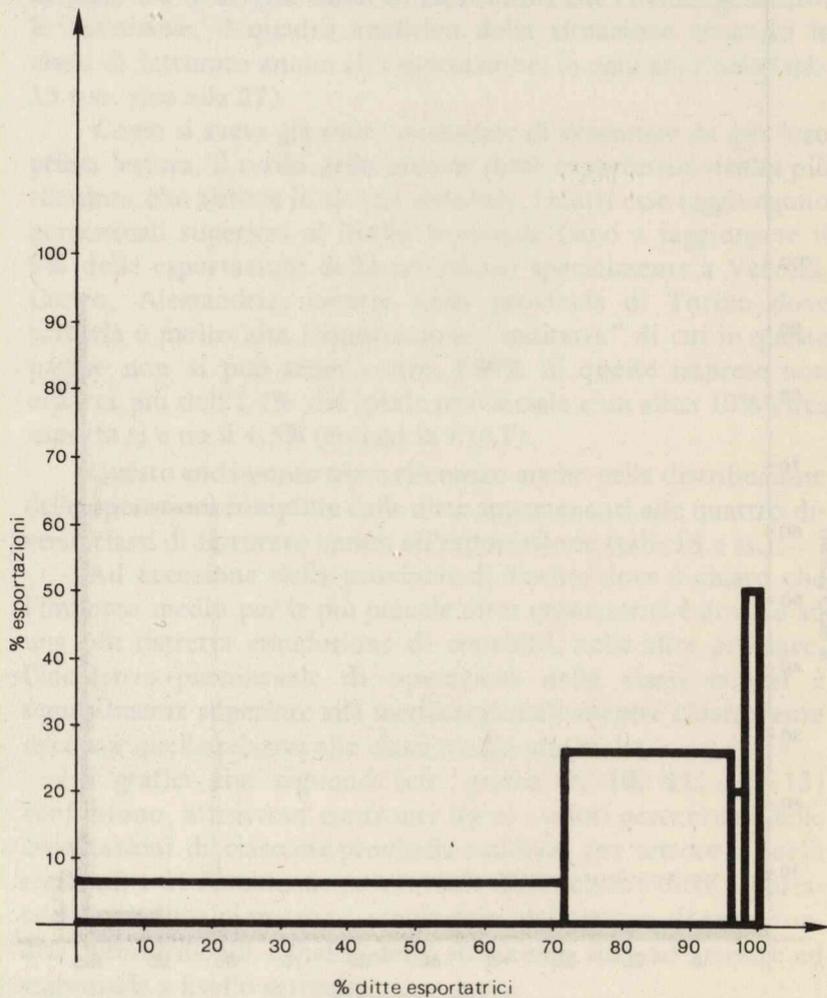


Grafico 5. Provincia Vercelli. Incidenza percentuale delle esportazioni per classi di esportatori.

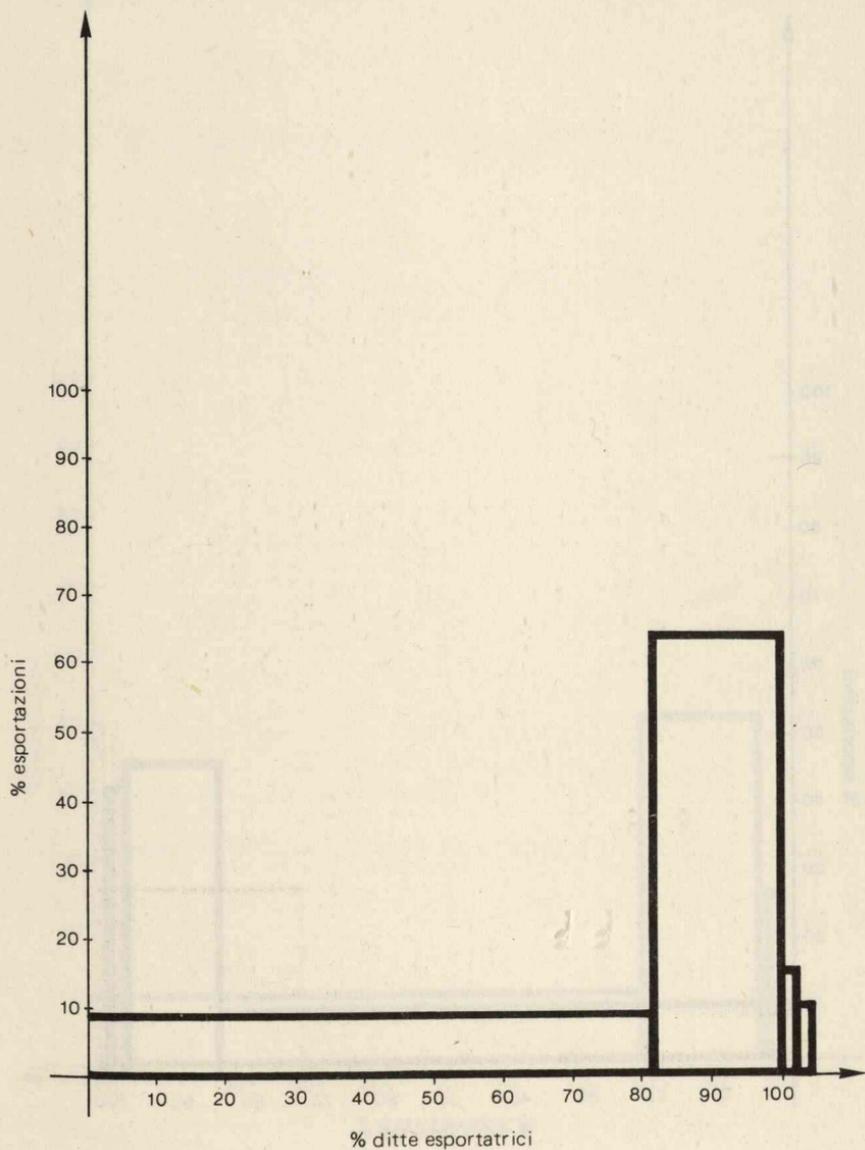


Grafico 6. Provincia Alessandria. Incidenza percentuale delle esportazioni per classi di esportatori.

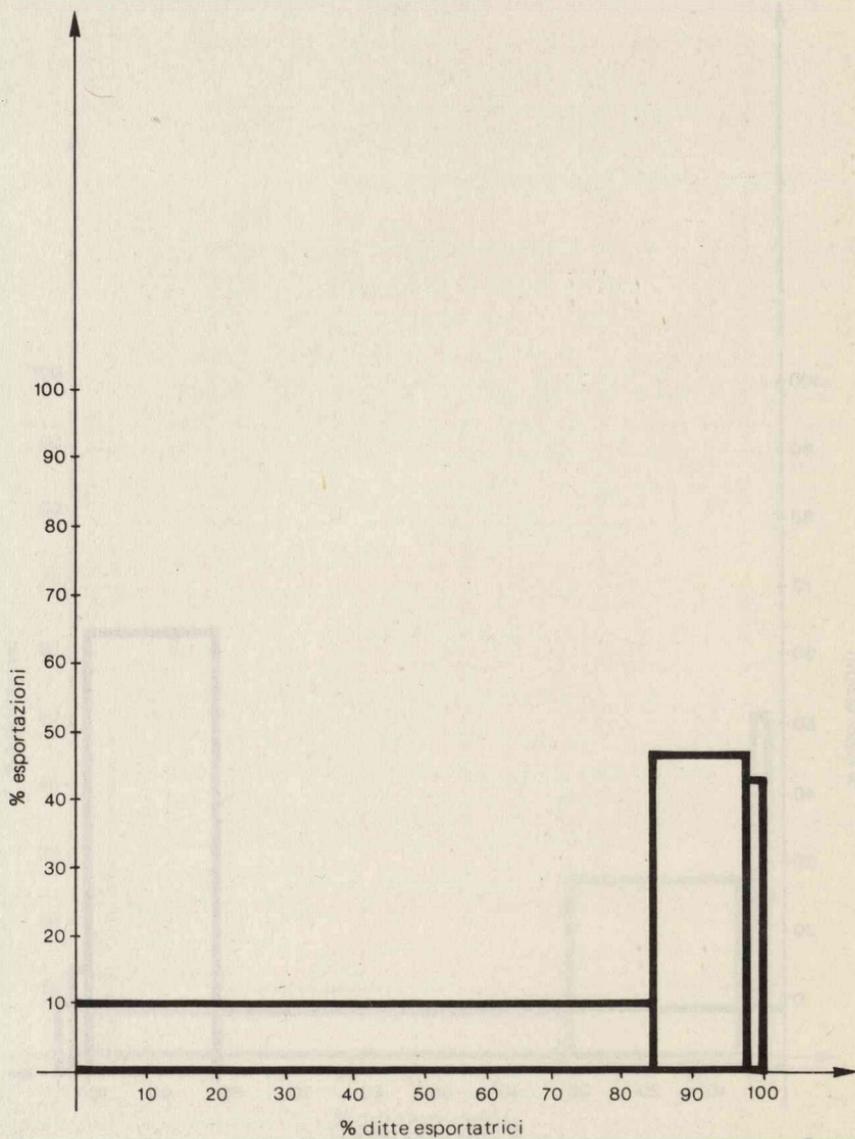


Grafico 7. Provincia Cuneo. Incidenza percentuale delle esportazioni per classi di esportatori.

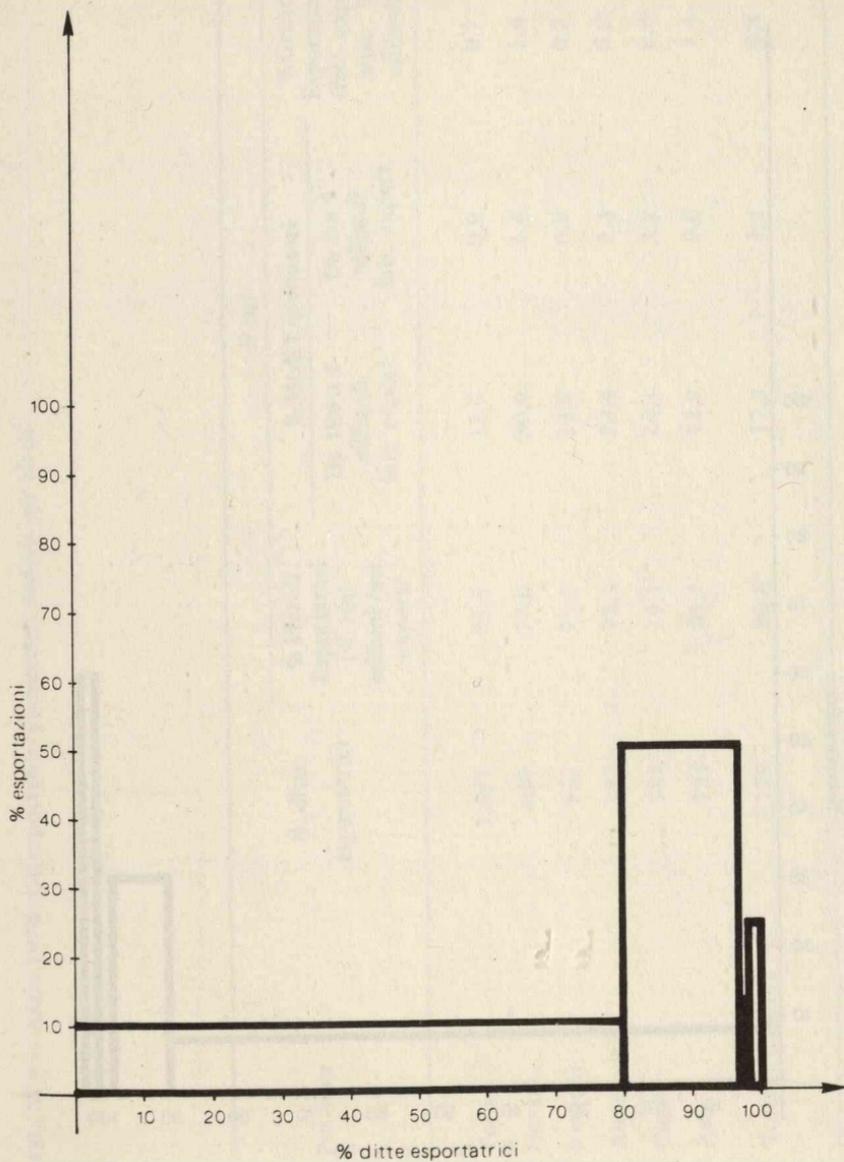


Grafico 8. Provincia Asti. Incidenza percentuale delle esportazioni per classi di esportatori.

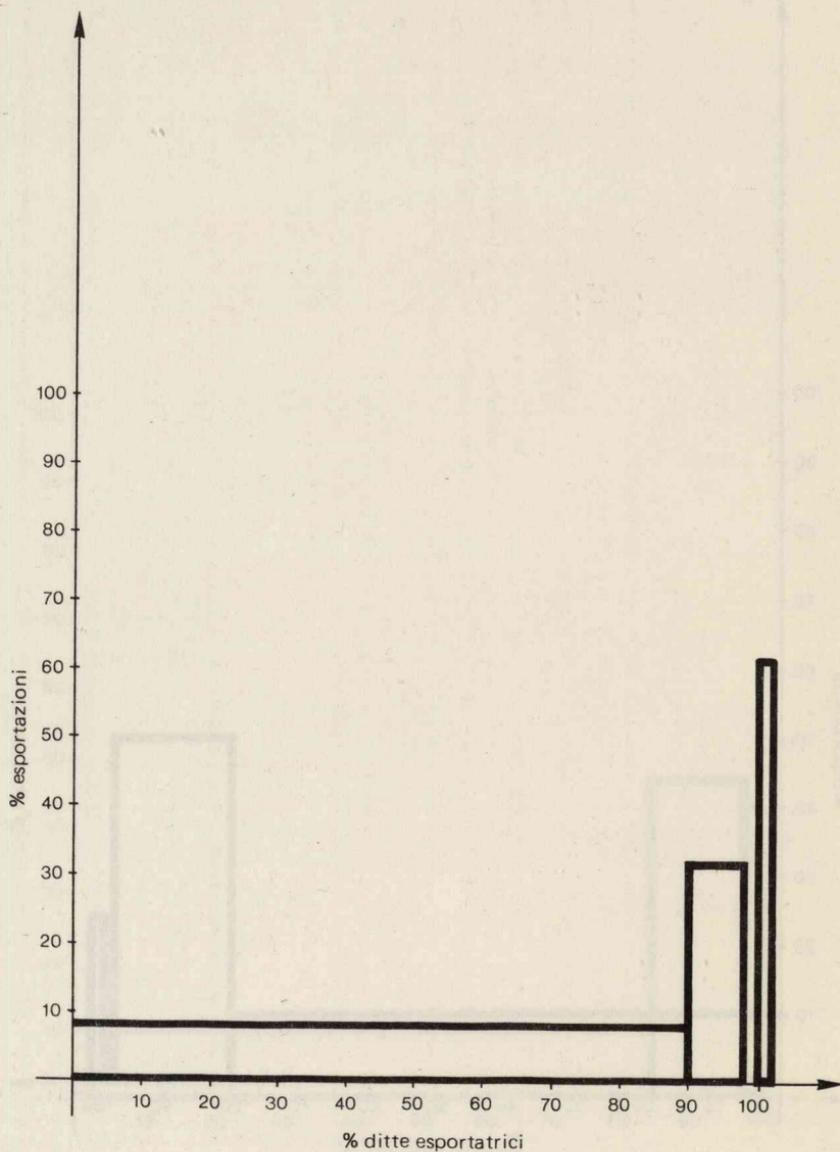


Tabella 9 — Anno 1976. Gli esportatori piemontesi distinti per classi

Province	N. ditte esportatrici	di cui				% Grandi Esportatori (fatt. export oltre 5 miliardi)
		% Piccoli Esportatori (< 100 milioni fatt. export)	% Medi Esportatori		Da 2 a 5 miliardi fatt. export	
			Da 100 a 2 miliardi fatt. export			
Torino	1.651	85,5	12,9	0,9	0,7	
Novara	657	77,0	20,0	1,4	1,6	
Vercelli	567	75,1	23,8	0,9	0,2	
Alessandria	430	77,3	20,4	2,3	0,0	
Cunco	341	74,1	24,1	1,2	0,6	
Asti	133	85,7	12,9	0,0	1,4	
Totale Piemonte	3.779	80,6	17,5	1,1	0,8	

Tabella 10 — Anno 1976. Gli esportatori piemontesi distinti per classi

Province	N. ditte esportatrici	% Piccoli Esportatori (< 100 milioni fatt. export)	% Medi Esportatori		% Grandi Esportatori (fatt. export oltre 5 miliardi)
			Da 100 milioni a 2 miliardi fatt. export	Da 2 a 5 miliardi fatt. export	
Torino	2.405	89,1	9,7	0,6	0,6
Novara	1.001	83,1	14,8	1,2	0,9
Vercelli	765	81,0	18,2	0,7	0,1
Alessandria	622	84,1	14,5	1,4	0,0
Cunco	473	79,7	19,2	0,7	0,4
Asti	175	88,0	10,9	0,0	1,1
Totale Piemonte	5.541	85,4	13,3	0,8	0,5
Italia	68.002	78,7	19,4		1,9

(*) Compresa le ditte occasionali e le duplicazioni.

Tabella 11 — Piemonte, anno 1976. Gli esportatori distinti per classi (esclusa la FIAT)

Province	N. ditte esportatrici	di cui				% Grandi Esportatori (fatt. export oltre 5 miliardi)
		% Piccoli Esportatori (< 100 miliardi fatt. export)	% Medi Esportatori		Da 2 a 5 miliardi fatt. export	
			Da 100 milioni a 2 miliardi fatt. export	Da 2 a 5 miliardi fatt. export		
Torino	2.404	89,2	9,7	0,6	0,5	
Novara	1.001	83,1	14,8	1,2	0,9	
Vercelli	765	81,0	18,2	0,7	0,1	
Alessandria	622	84,1	14,5	1,4	0,0	
Cuneo	473	79,7	19,2	0,7	0,4	
Asti	175	88,0	10,9	0,0	1,1	
Totale Piemonte	5.540	85,4	13,2	0,8	0,6	
Italia	68.001	78,7	19,4		1,9	

Tabella 12 — Piemonte, anno 1976. Le esportazioni distinte per classi di esportatori e per provincia *

Province	Importo Export (migliaia Lit.)	di cui % esportato da				Grandi esportatori
		Piccoli esportatori	Esportatori con fatt. < 2 miliardi	Esportatori con fatt. da 2 a 5 miliardi	Esportatori con fatt. da 2 a 5 miliardi	
Torino	3.537.559.569	0,7	2,5	1,1	95,7	
Novara	207.468.818	4,7	24,8	13,9	56,6	
Vercelli	95.617.468	7,5	65,2	16,9	10,4	
Alessandria	75.074.230	8,0	46,4	45,6	0,0	
Cuneo	59.283.489	8,5	48,2	17,8	25,5	
Asti	33.169.718	5,8	30,4	0,0	63,8	
Totale	4.008.173.292	1,0	6,8	3,4	88,8	
Italia	23.059.000.000					

(*) Escluse le occasionali e le duplicazioni

Tabella 13 — Piemonte, anno 1976. Le esportazioni distinte per classi e per provincia *

Province	Importo esportazioni (migliaia Lit.)	di cui % esportate da				Grandi esportatori
		Piccoli esportatori	Esportatori con fatt. < 2 miliardi	Esportatori con fatt. da 2 a 5 miliardi		
Torino	3.537.559.569	0,8	2,8	1,2	95,2	
Novara	207.468.818	5,9	25,1	18,2	50,8	
Vercelli	95.617.467	9,3	63,8	16,6	10,3	
Alessandria	75.074.229	11,9	45,9	42,2	0,0	
Cuneo	59.283.489	11,9	51,1	12,9	24,1	
Asti	33.169.718	7,4	30,6	0,0	62,0	
Totale Piemonte	4.008.173.292	1,7	7,2	3,3	87,8	
Italia	23.571.000.000	4,0	24,4		71,6	

(*) Compresa le ditte occasionali e le duplicazioni

Tabella 14 - Piemonte, anno 1976. Le esportazioni distinte per classi (esclusa la FIAT)

Province	Importo esportazioni (migliaia Lit.)	di cui % esportate da			Grandi esportatori
		Piccoli esportatori	Esportatori con fatt. < 2 miliardi	Esportatori con fatt. da 2 a 5 miliardi	
Torino	2.176.559.569	1,3	4,6	1,9	92,2
Novara	207.468.818	5,9	25,1	18,2	50,8
Vercelli	95.617.467	9,3	63,8	16,6	10,3
Alessandria	75.074.229	11,9	45,9	42,2	0,0
Cunco	59.283.489	11,9	51,1	12,9	24,1
Asti	33.169.718	7,4	30,6	0,0	62,0
Totale Piemonte	2.647.173.292	2,6	10,9	5,0	81,5
Italia	22.210.000.000	4,0	24,4		71,6

La "solidità" e l'"avanguardia" raggiunte dalla provincia di Torino, sono da attribuire all'impegno di quasi tutti i settori indistintamente salvo il settore *tessile* che da anni vive la crisi della maturità e del declino per l'economia industriale italiana.

Questa realtà emerge dal confronto fra la percentuale delle ditte della provincia che esportano, considerate all'interno di ogni settore e la percentuale delle loro esportazioni rispetto alle esportazioni piemontesi del settore. Il livello percentuale delle ditte torinesi è sempre inferiore a quello delle esportazioni per cui il rapporto ditta/export è sempre positivo ad esclusione del settore tessile.

Completamente opposta è ovviamente la situazione che si presenta nelle altre province, come già cominciava a profilarsi dai dati totali contenuti nella tabella 8, che riteniamo opportuno riprendere.

In tutte queste province il *rapporto percentuale generale ditta su export è negativo cioè ad un alto numero di imprese esportatrici non è corrisposto un adeguato livello di esportazioni e questo aspetto spicca maggiormente nelle province di Alessandria, Cuneo e Vercelli*, che non in quelle di Novara e di Asti dove è di poco migliore e si ritrova prevalentemente in alcuni settori di attività che si potrebbero definire "non tipici" di ciascuna provincia ma che rappresentano ugualmente una quota non indifferente della sua struttura industriale e che quindi dovrebbero essere maggiormente impegnati per esportare. (Cfr. grafici 9-13).

Osservando questi grafici infatti e le tabelle, dalle quali sono stati ricavati i relativi valori, emerge immediatamente che: il settore tessile per la provincia di Vercelli, quello degli ortofrutticoli e dei tessili per la provincia di Cuneo e il settore alimentare per la provincia di Alessandria, la piccola industria e quella dell'abbigliamento per la provincia di Novara presentano i migliori equilibri interprovinciali fra le ditte esportatrici e le relative esportazioni mentre, per esempio il settore alimentare nelle province di Novara e di Vercelli e di Cuneo, quello dei prodotti chimici e farmaceutici delle province di Vercelli e di

Tabella 15 – Torino. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditte e per

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
Sino a 100 milioni	1.412	85,5	37,4	22.758.191.524	0,7
Da 100 milioni a 2 miliardi	212	12,9	5,6	91.887.187.207	2,5
Da 2 a 5 miliardi	14	0,9	0,4	40.322.380.399	1,1
Oltre a 5 miliardi	13	0,7	0,3	3.382.591.310.571	95,7
Totale	1.651	100	43,7	3.537.559.569.701	100,0
Totale Piemonte	3.779	—	100,0	4.008.173.292.998	—

Tabella 16 – Torino. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditte e per

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	2.142	89,1	39,37	28.465.315.081	0,8
da 100 milioni a 2 miliardi	234	9,7	4,30	99.174.384.911	2,8
da 2 a 5 miliardi	14	0,6	0,26	41.160.542.931	1,2
oltre 5 miliardi	15	0,6	0,27	3.368.759.326.778	95,2
Totale	2.405	100,0	44,20	3.537.559.569.701	100,0
Totale Piemonte	5.441	44,2	100,00	4.008.173.292.998	88,26

operazioni compiute (escluse le occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	media operazione per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,56	8.039	6,1	4,1	5,6	2.830.972	16.117.699
2,24	12.040	9,1	6,2	56,8	7.631.826	433.430.128
1,01	3.781	2,9	1,9	270,1	10.664.607	2.880.205.742
84,41	107.609	81,9	55,1	8.277,6	31.434.093	260.199.331.582
88,26	131.469	100,0	67,3	79,6	26.907.937	2.142.676.909
100,0	195.339	—	100,0	51,7	20.519.063	1.060.643.898

operazioni compiute (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	media operazione per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,71	9.466	7,2	4,84	4,41	3.077.111	13.289.129
2,47	12.602	9,6	6,45	53,85	7.869.734	423.822.158
1,03	3.648	2,8	1,87	260,57	11.283.044	2.940.038.781
84,05	105.753	89,4	54,14	7.050,20	31.854.976	224.583.955.118
88,26	131.469	100,0	67,30	54,66	26.907.937	1.470.918.740
100,00	195.339	67,30	100,00	35,90	20.519.063	736.661.146

Tabella 17 — Torino. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditte e per operazioni compiute (esclusa FIAT, comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	% %	% su Piemonte	Esportazioni (Lit.)	% %	% su Piemonte	Importo medio per ditta (Lit.)
sino a 100 milioni	2.142	89,2	39,37	28.465.315.081	1,3	1,1	13.289.129
da 100 milioni a 2 miliardi	234	9,7	4,30	99.174.384.911	4,6	3,7	423.822.158
da 2 a 5 miliardi	14	0,6	0,26	41.160.542.931	1,9	1,6	2.940.038.781
oltre 5 miliardi	14	0,5	0,26	2.007.759.326.778	92,2	75,8	143.411.380.483
Totale	2.404	100,0	44,19	2.176.559.569.701	100,0	82,2	905.390.836
Totale Piemonte	5.440	44,19	100,0	2.647.173.292.998	82,2	100,0	486.612.738

Grafico 9. Provincia Torino. Distribuzione percentuale delle esportazioni per settore raffrontate con i valori totali provinciali e con quelli regionali, percentuale delle ditte esportatrici rispetto alle ditte esportatrici della regione appartenenti allo stesso settore.

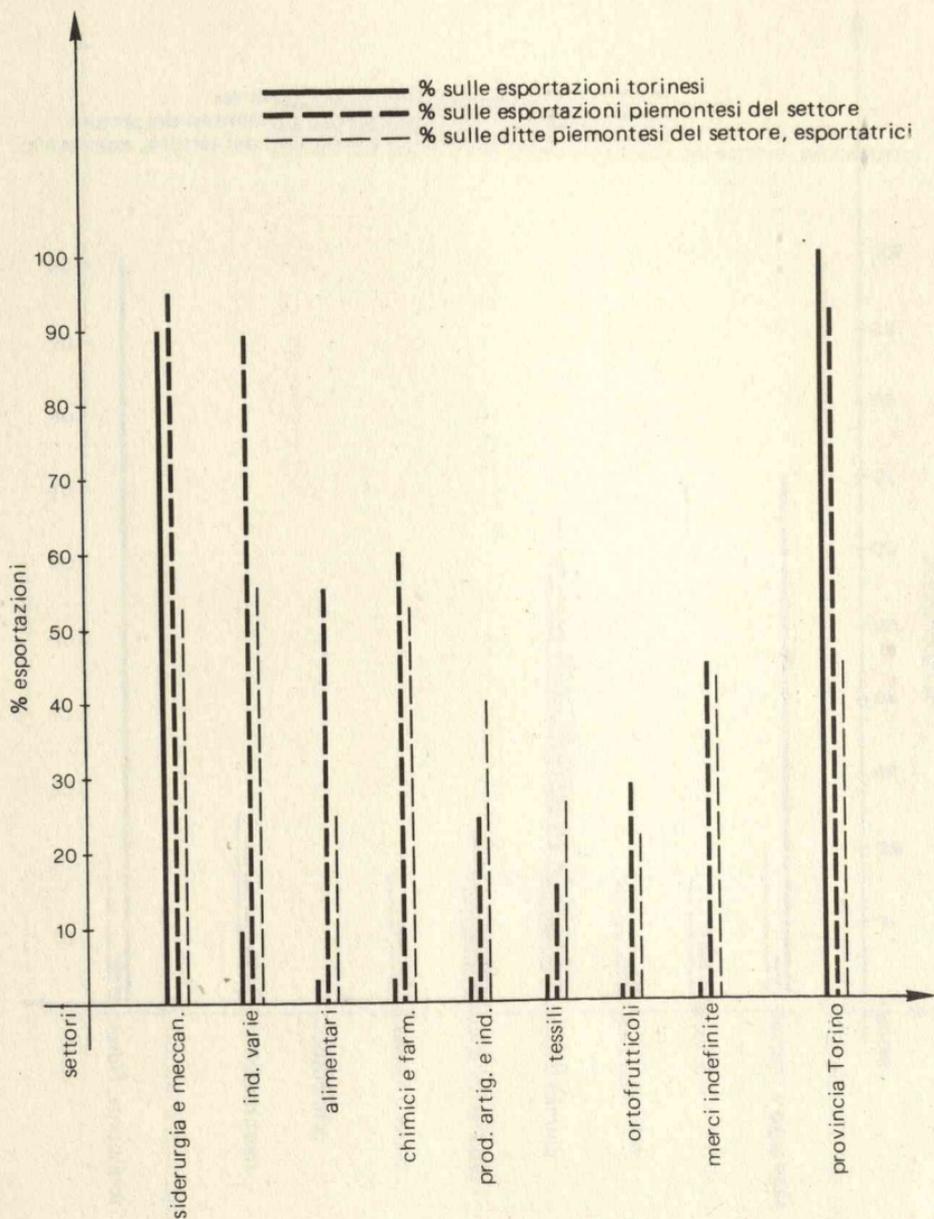


Grafico 10. Provincia Novara. Distribuzione percentuale delle esportazioni per settore raffrontate con i valori totali provinciali e con quelli regionali; percentuale delle ditte esportatrici rispetto alle ditte esportatrici della regione appartenenti allo stesso settore.

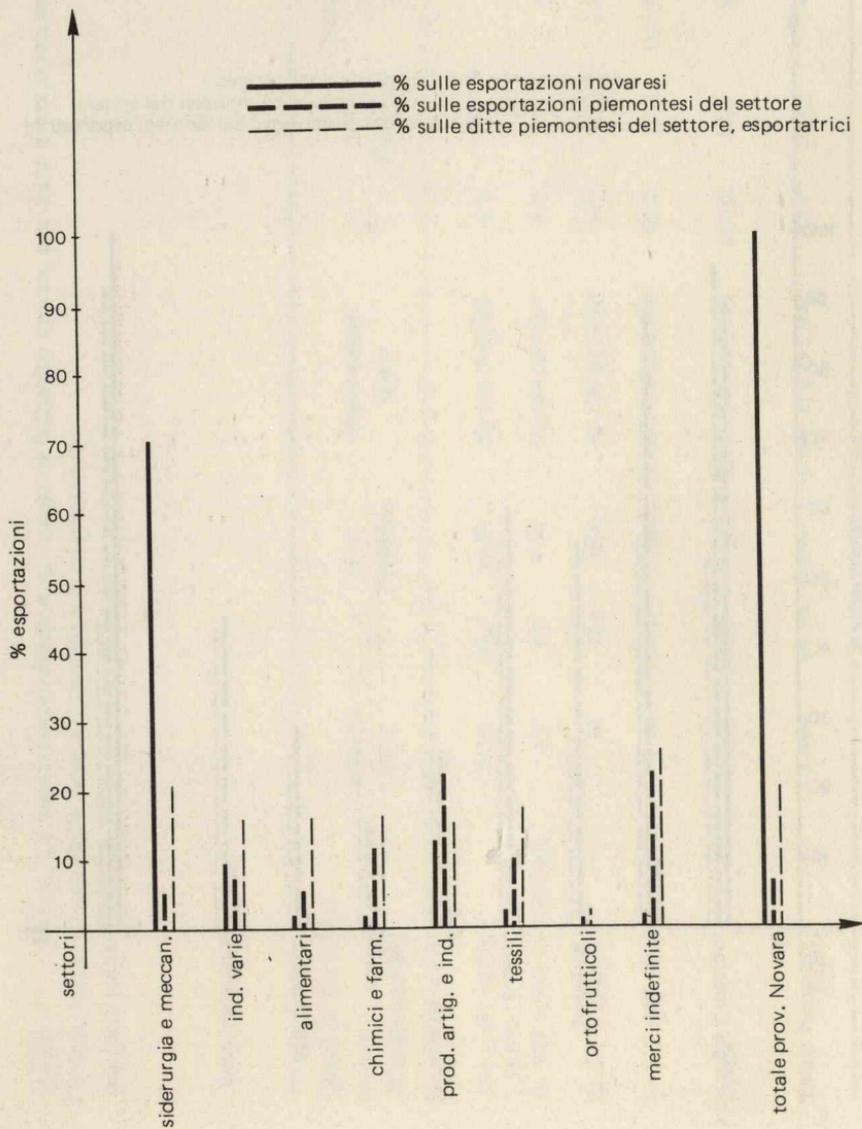


Grafico 11. Provincia Vercelli. Distribuzione percentuale delle esportazioni per settore raffrontate con i valori totali provinciali e con quelli regionali; percentuale delle ditte esportatrici rispetto alle ditte esportatrici della regione appartenenti allo stesso settore.

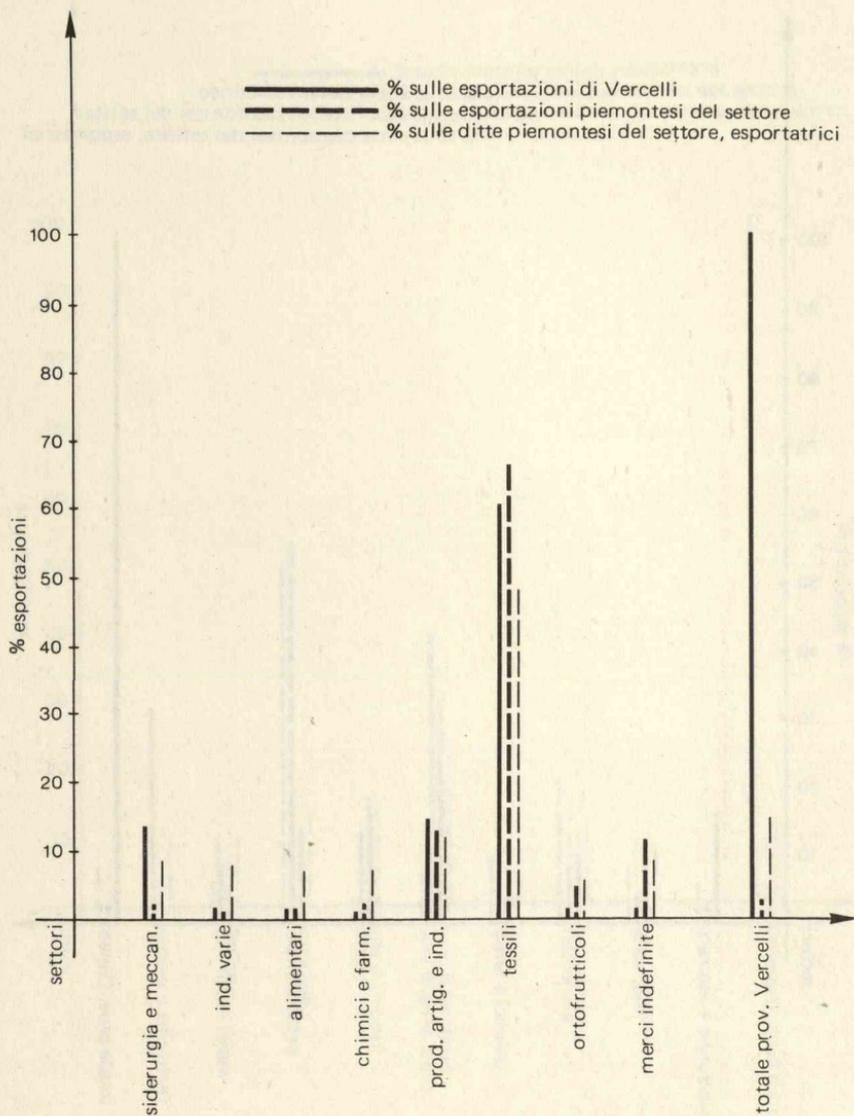


Grafico 12. Provincia Cuneo. Distribuzione percentuale delle esportazioni per settore raffrontate con i valori totali provinciali e con quelli regionali; percentuale delle ditte esportatrici rispetto alle ditte esportatrici della regione appartenenti allo stesso settore.

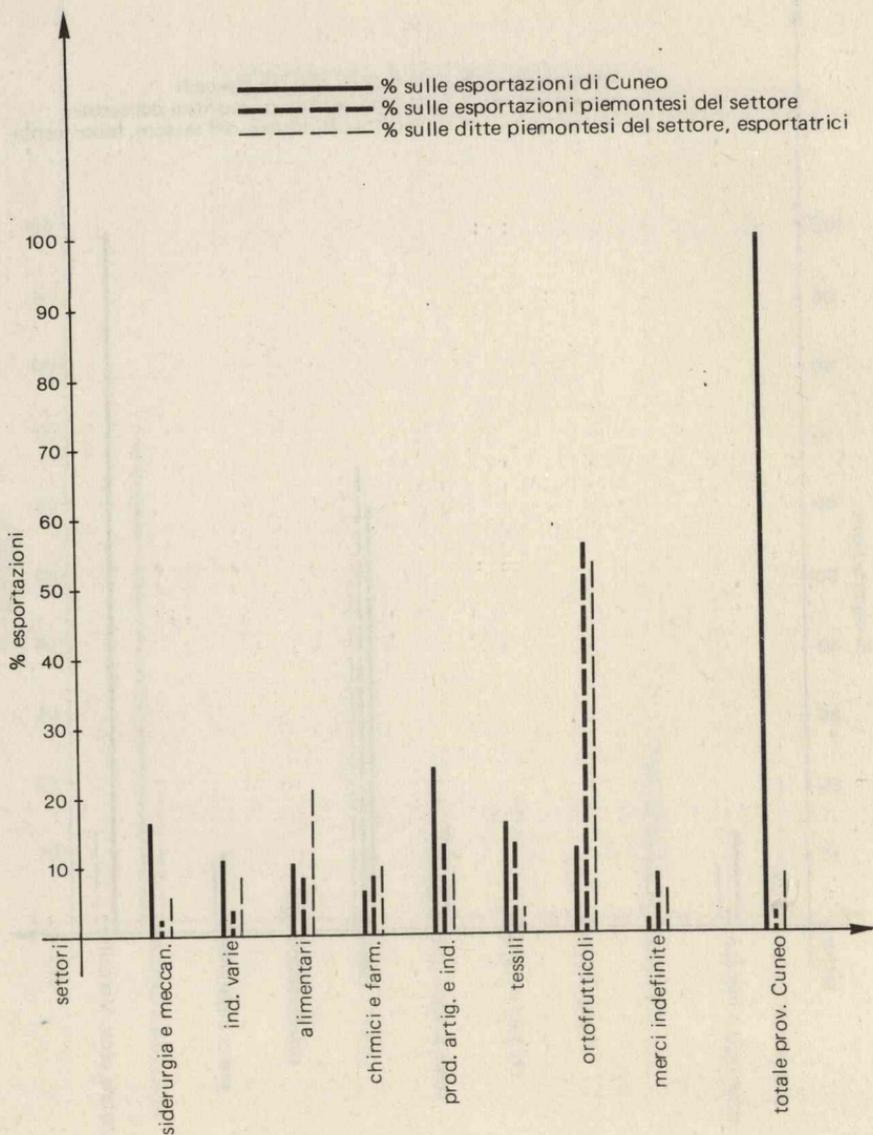


Grafico 13. Provincia Alessandria. Distribuzione percentuale delle esportazioni per settore raffrontate con i valori totali provinciali e con quelli regionali; percentuale delle ditte esportatrici rispetto alle ditte esportatrici della regione appartenenti allo stesso settore.

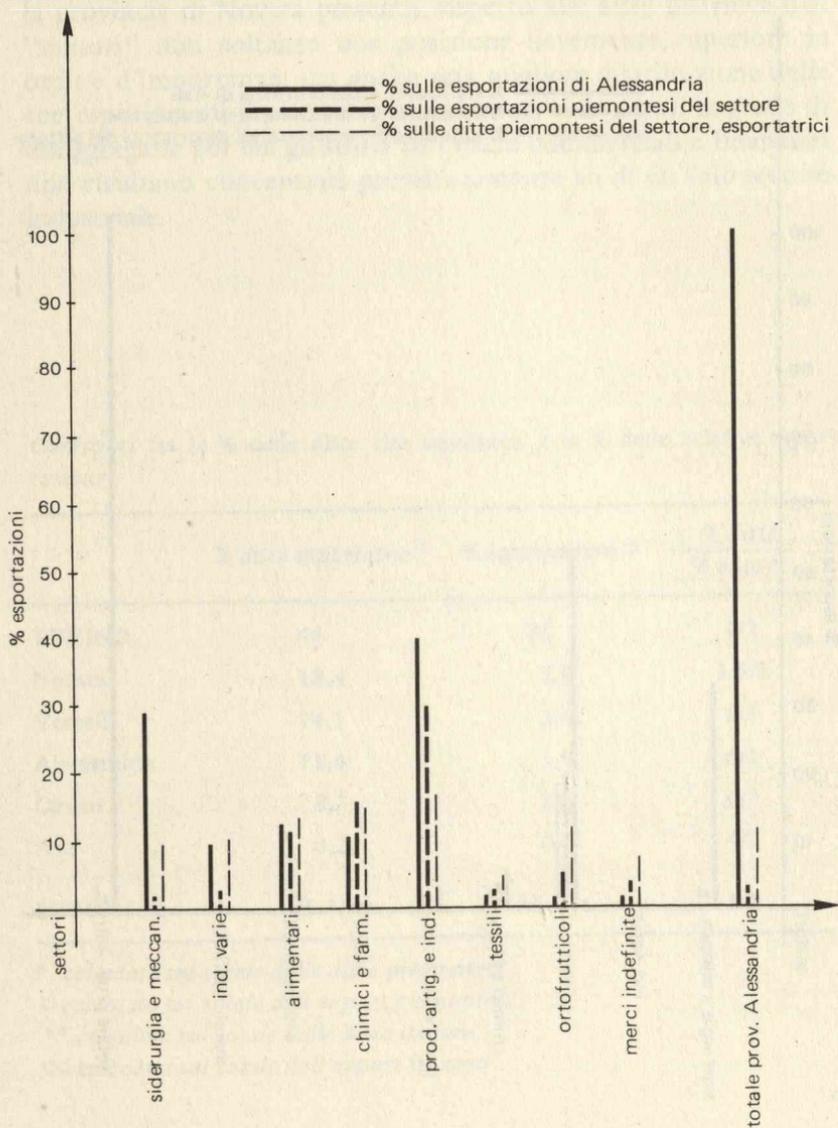
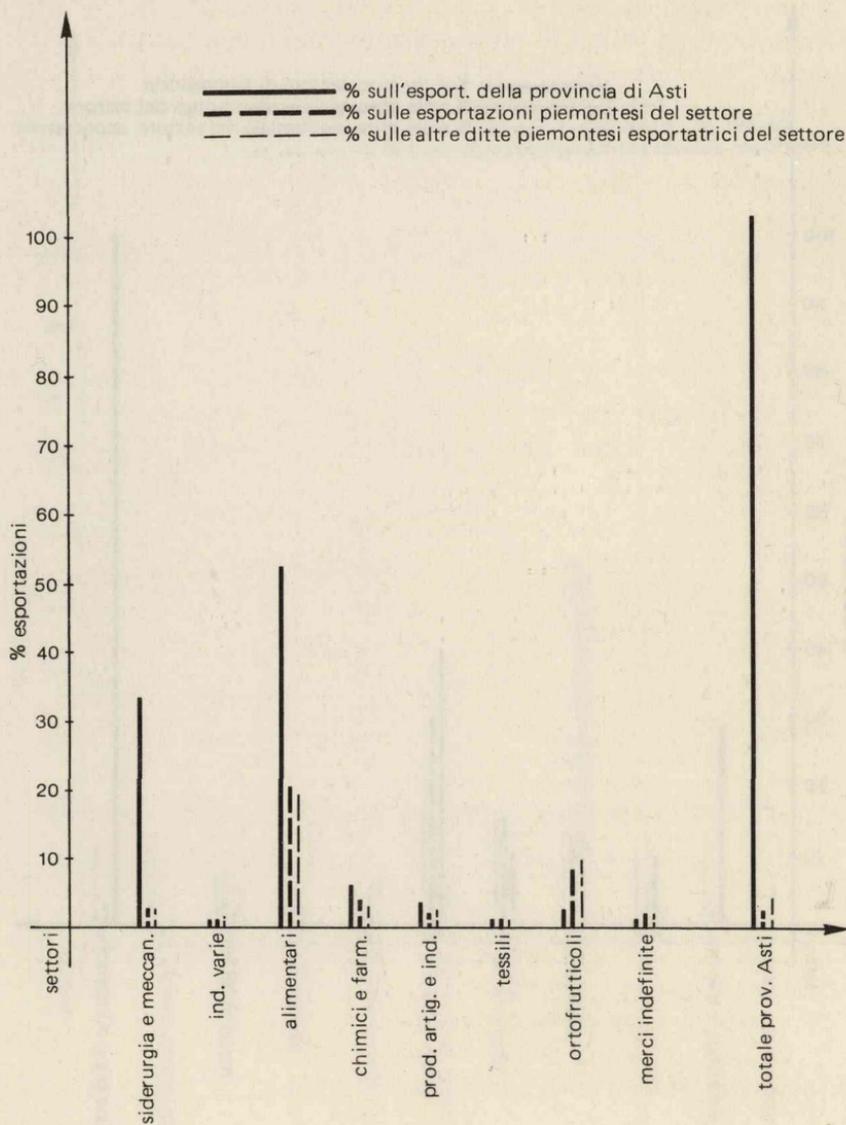


Grafico 14. Provincia Asti. Distribuzione percentuale delle esportazioni per settore raffrontate con i valori totali provinciali e con quelli regionali; percentuale delle ditte esportatrici rispetto alle ditte esportatrici della regione appartenenti allo stesso settore.



Novara, le altre industrie varie delle province di Novara, Vercelli, Cuneo ed Alessandria, gli ortofrutticoli sempre di quest'ultima provincia, presentano i più alti disequilibri.

Da un esame globale del loro comportamento, comunque, la provincia di Novara presenta, rispetto alle altre province c.d. "minori" non soltanto una posizione lievemente superiore in ordine d'importanza, ma anche una migliore distribuzione delle sue esportazioni fra i diversi settori in cui siamo stati in grado di disaggregarle per cui gli sforzi ed i rischi commerciali e finanziari non risultano concentrati prevalentemente su di un solo settore industriale.

Confronti fra la % delle ditte che esportano e la % delle relative esportazioni

	% ditte esportatrici*	% esportazioni □	$\frac{\% \text{ ditte}}{\% \text{ export}}$
TORINO	44	88	1/2
Novara	18,4	5,2	3,5/1
Vercelli	14,1	2,4	6/1
Alessandria	11,4	1,9	6/1
Cuneo	8,7	1,5	6/1
Asti	3,2	0,8	4/1
PIEMONTE	8 **	17 □□	1/2

* calcolate sul totale delle ditte piemontesi

□ calcolate sul totale dell'export piemontese

** calcolata sul totale delle ditte italiane

□□ calcolata sul totale dell'export italiano

Tabella 18 – Novara. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo per ditta e

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	
sino a 100 milioni	506	77	13,3	9.896.219.789	
da 100 a 2 miliardi	131	20	3,6	51.314.109.238	28,1
da 2 a 5 miliardi	9	1,4	0,2	28.816.701.922	1,3
oltre 5 miliardi	11	1,6	0,3	117.441.787.574	5,0
Totale	657	100,0	17,4	207.468.818.523	100,0
Totale Piemonte	3.779	—	100	4.008.173.293.000	—

Tabella 19 – Novara. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditta e

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	832	83,1	15,29	12.298.723.151	5,9
da 100 milioni a 2 miliardi	148	14,8	2,72	52.065.858.981	25,1
da 2 a 5 miliardi	12	1,2	0,22	37.683.592.678	18,2
oltre 5 miliardi	9	0,9	0,17	105.420.643.713	50,3
Totale	1.001	100,0	18,40	207.468.818.523	100,0
Totale Piemonte	5.441	18,40	100,00	4.008.173.292.998	5,1

per operazioni compiute (escluse le ditte occasionali e le duplicazioni)

	% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	Media operazione per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
7	0,3	3.830	20,2	2,0	7,6	2.583.869	19.557.747
8	1,3	8.262	43,6	4,2	63,1	6.210.858	391.710.757
9	0,7	1.884	9,9	0,9	209,0	15.295.489	3.201.855.769
6	2,9	4.985	26,3	2,6	453,0	23.559.034	10.676.526.143
0	5,2	18.961	100,0	9,7	28,9	10.941.871	315.782.067
	100	195.339	—	100	51,7	20.519.000	1.060.643.000

per operazioni compiute (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

	% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	media operazione per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
	0,31	4.668	24,6	2,39	5,61	2.634.688	14.782.119
	1,30	7.627	40,3	3,91	51,53	6.826.519	351.796.344
	0,94	2.679	14,1	1,37	223,25	14.066.291	3.140.299.390
	2,63	3.987	21,0	2,04	443,00	26.441.094	11.713.404.857
	5,18	18.961	100,0	9,71	18,94	10.941.871	207.261.557
8	100,00	195.339	9,71	100,00	35,90	20.519.063	736.661.146

Tabella 20 – Vercelli. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditta

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	426	75,1	11,3	7.246.415.655	7,5
da 100 a 2 miliardi	135	23,8	3,6	62.330.028.825	65,2
da 2 a 5 miliardi	5	0,9	0,1	16.144.483.842	16,9
oltre 5 miliardi	1	0,2	0,0	9.896.539.513	10,4
Totale	567	100,0	15,0	95.617.467.835	100,0

Tabella 21 – Vercelli. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditta

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	620	81,0	11,40	8.924.436.282	9,3
da 100 milioni a 2 miliardi	139	18,2	2,55	60.958.272.698	63,8
da 2 a 5 miliardi	5	0,7	0,09	15.844.125.211	16,6
oltre 5 miliardi	1	0,1	0,02	9.890.633.644	10,3
Totale	765	100,0	14,06	95.617.467.835	100,0
Totale Piemonte	5.441	14,06	100,00	4.008.173.292.998	2,39

e per operazioni compiute (escluse le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	media operazione per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,2	2.528	15,9	1,3	4,6	2.866.462	14.910.320
1,5	10.867	68,3	5,5	80,5	5.735.716	461.703.917
0,4	2.252	14,2	1,2	450,4	7.168.954	3.228.896.768
0,3	259	1,6	0,1	259,0	38.210.577	9.896.539.513
2,4	15.906	100,0	8,1	28,0	6.011.409	168.637.509

e per operazioni compiute (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	media operazione per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,22	2.983	18,8	1,53	4,81	2.991.765	14.394.252
1,52	10.560	66,4	5,41	75,97	5.772.564	438.548.724
0,40	2.119	13,3	1,08	423,80	7.477.171	3.168.825.042
0,25	244	1,5	0,12	244,00	40.535.384	9.890.633.644
2,39	15.906	100,0	8,14	20,79	6.011.409	124.990.154
100,00	195.339	8,14	100,00	35,90	20.519.063	736.661.146

Tabella 22 – Alessandria. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo per

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	332	77,3	8,8	6.004.399.960	8
da 100 a 2 miliardi	38	20,4	2,3	34.863.843.405	46,4
da 2 a 5 miliardi	10	2,3	0,3	34.205.986.279	45,6
Oltre 5 miliardi	—	—	—	—	—
Totale	430	100,0	11,4	75.074.229.644	100,0
Totale Piemonte	3.779	—	100,0	4.008.173.293.000	—

Tabella 23 – Alessandria. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	523	84,1	9,61	8.960.400.169	11,9
da 100 milioni a 2 miliardi	90	14,5	1,65	34.476.376.584	45,9
da 2 a 5 miliardi	9	1,4	0,17	31.637.452.891	42,2
oltre 5 miliardi	—	—	—	—	—
Totale	622	100,0	11,43	75.074.229.644	100,0
Totale Piemonte	5.441	11,43	100,00	4.008.173.292.998	1,87

ditte e per operazioni compiute (escluse le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	Media operaz. per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,1	1.937	17,2	1,0	5,8	3.099.845	18.085.542
0,9	5.155	45,8	2,6	58,6	6.763.112	396.180.039
0,9	4.163	37	2,2	416,3	8.216.667	3.420.598.628
—	—	—	—	—	—	—
1,9	11.255	100,0	5,8	26,27	6.670.300	174.591.232
100	195.339	—	100	51,7	20.519.000	1.060.643.000

ditta e per operazioni compiute (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero Operaz.	%	% su Piem.	Media operaz. per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,22	2.579	22,9	1,32	4,93	3.474.370	17.132.696
0,86	5.186	46,1	2,65	57,62	6.647.971	383.070.851
0,79	3.490	31,0	1,79	387,77	9.065.173	3.515.272.543
—	—	—	—	—	—	—
1,87	11.255	100,0	5,76	18,09	6.670.300	120.698.118
100,00	195.339	5,76	100,00	35,90	20.519.063	736.661.146

Tabella 24 – Cuneo. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditta e

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	253	74,1	6,7	5.246.272.010	8,5
da 100 a 2 miliardi	82	24,1	2,2	28.457.638.602	48,2
da 2 a 5 miliardi	4	1,2	0,1	10.530.140.208	17,8
oltre 5 miliardi	2	0,6	0,0	15.049.438.488	25,5
Totale	341	100,0	9,0	59.283.489.308	100,0
Totale Piemonte	3.779	—	100,0	4.008.773.293.000	—

Tabella 25 – Cuneo. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditta e

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	377	79,7	6,93	7.082.853.553	11,9
da 100 milioni a 2 miliardi	91	19,2	1,67	30.308.648.298	51,1
da 2 a 5 miliardi	3	0,7	0,05	7.634.953.476	12,9
oltre 5 miliardi	2	0,4	0,4	14.257.033.981	24,1
Totale	473	100,0	8,69	59.283.489.308	100,0
Totale Piemonte	5.441	8,7	100,00	4.008.173.292.998	1,48

per operazioni compiute (escluse le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	Media operaz. per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,1	2.190	14,2	1,1	45,4	2.395.558	20.736.253
0,7	6.491	41,4	3,3	78,3	4.431.964	347.044.373
0,3	1.873	12,1	0,9	468,0	5.622.072	2.632.535.052
0,4	5.017	32,3	2,6	2.508,0	2.999.689	7.524.719.244
1,5	15.501	100,0	7,9	45,4	3.824.495	173.851.875
100,0	195.339	—	100,0	51,7	20.519.000	1.060.643.000

per operazioni compiute (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	Media operaz. per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,18	2.619	16,9	1,34	6,94	2.704.411	18.787.410
0,76	6.347	40,9	3,25	69,74	4.775.272	333.062.069
0,19	1.728	11,2	0,89	576,00	4.418.376	2.544.984.492
0,35	4.807	31,0	2,46	2.403,50	2.965.890	7.128.516.991
1,48	15.501	100,0	7,94	32,77	3.824.495	125.335.073
100,00	195.339	7,94	100,00	35,90	20.519.063	736.661.146

Tabella 26 – Asti. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditte e

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	114	85,7	3,0	1.969.178.562	5,8
da 100 a 2 miliardi	17	12,9	0,4	10.091.845.881	30,4
da 2 a 5 miliardi	—	—	—	—	—
oltre 5 miliardi	2	1,4	0,1	21.108.693.544	63,8
Totale	133	100,0	3,5	33.169.717.987	100,0
Totale Piemonte	3.779	—	100	4.008.773.293.000	—

Tabella 27 – Asti. Le esportazioni distinte per classi di fatturato annuo, per ditta e

Classi di fatturato annuo di esportazione	numero ditte	%	% su Piem.	Esportazioni (Lit.)	%
sino a 100 milioni	154	88,0	2,83	2.443.095.170	7,4
da 100 milioni a 2 miliardi	19	10,9	0,35	10.167.676.252	30,6
da 2 a 5 miliardi	—	—	—	—	—
oltre 5 miliardi	2	1,1	0,04	20.558.946.565	62,0
Totale	175	100,0	3,22	33.169.717.987	100,0
Totale Piemonte	5.441	3,22	100,00	4.008.173.292.998	0,83

per operazioni compiute (escluse le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	Media operaz. per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,1	479	21,3	0,3	4,2	4.111.020	17.273.496
0,2	1.476	65,7	0,7	86,8	6.837.294	593.638.000
—	—	—	—	—	—	—
0,5	292	13	0,2	146,0	72.290.046	10.554.346.772
0,8	2.247	100,0	1,2	16,89	14.761.779	249.396.376
100	195.339	—	100	51,7	20.519.000	1.060.643.000

per operazioni compiute (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

% su Piem.	numero operaz.	%	% su Piem.	Media operaz. per ditta	Importo medio per operaz. (Lit.)	Importo medio per ditta (Lit.)
0,06	572	25,5	0,29	3,71	4.271.145	15.864.254
0,26	1.423	63,3	0,73	74,89	7.145.240	535.140.855
—	—	—	—	—	—	—
0,51	252	11,2	0,13	126,00	81.583.121	10.279.473.283
0,83	2.247	100,0	1,15	12,84	14.761.779	189.541.246
100,00	195.339	1,15	100,00	35,90	20.519.063	736.661.146

Nel corso dei nostri studi si è notato che la propensione ad esportare dipende da una serie di fattori alcuni interni aziendali, altri esterni: per esempio l'orientamento manageriale all'export, la dimensione dell'impresa, il tipo di prodotto offerto, le disponibilità dell'impresa in termini di uomini e di mezzi; le richieste da paesi esteri, la partecipazione a mostre e fiere, una crisi congiunturale interna, ecc. l'appartenenza ad un settore a tradizione esportativa, la vicinanza ai mercati esteri, la vicinanza ad imprese trainanti, a poli di sviluppo industriale come potrebbero essere la provincia di Torino e quella di Milano, ecc.

L'orientamento all'esportazione di una provincia dipende, di conseguenza in buona parte da questi fattori e dai settori di attività in essa prevalente (ciò non toglie che esso non possa essere migliorato anche attraverso iniziative esterne alle imprese, molto auspicabili, di enti preposti all'incremento degli scambi con l'estero).

Per tentare di comprendere l'emarginazione di queste province, tentiamo quindi, malgrado le carenze dei dati a nostra disposizione, raggruppati, come si è visto, secondo criteri poco significativi, di esaminarli ulteriormente a livello settoriale.

I SETTORI DI ESPORTAZIONE PIEMONTESE

Alle esportazioni Piemontesi nel 1976 hanno contribuito: per l'83% il settore meccanico e siderurgico; per il 2% i settori: alimentari, tessili, dell'abbigliamento, l'artigianato e le piccole e medie imprese (dove è compreso il settore dell'abbigliamento); per l'1% l'industria chimica e dei derivati, per lo 0,6% l'agricoltura e per l'8% circa altre industrie (cfr. tabb. 28 e 29).

I loro fatturati all'esportazione, rapportati ai relativi dati nazionali del settore rappresentano, rispettivamente il 26,8% delle esportazioni italiane di prodotti siderurgici e meccanici, il 26% delle esportazioni delle industrie varie, quasi il 9% dei prodotti alimentari, il 5,3% dei prodotti agricoli vari, il 5,4% dei tessili, poco più del 3% dei prodotti c.d. artigianali, il 2% degli ortofrutticoli e solo l'1,2% dei prodotti chimici e dei loro derivati.

A raggiungere queste esportazioni hanno contribuito, nell'ordine:

1807 "ditte" appartenenti ai settori meccanico e siderurgico,
1239 piccole industrie e ditte artigianali (nonché le industrie di abbigliamento)
641 tessili, 604 industrie varie, 417 chimiche e farmaceutiche,
286 ditte alimentari;
213 imprese che producono merci indefinite e poco più di 230 ditte che hanno esportato prodotti ortofrutticoli e agricoli vari.

Tabella 28 — Anno 1976. Le esportazioni piemontesi per provincia e per classe

Classe merc.	Ortofrutticoli	Agricoli vari	Alimentari	Tessili	Industrie varie
Provincie					
Torino	3.781.399.893	903.426.832	46.877.786.778	10.756.943.999	292.407.278.181
Vercelli	454.946.852	6.694.874.336	1.027.040.810	58.005.465.050	880.114.383
Cuneo	7.865.988.482	1.411.375.239	5.914.313.494	9.643.183.403	7.327.661.289
Novara	9.398.686	593.426.872	2.919.609.569	7.663.222.973	19.455.757.418
Alessandria	626.718.712	1.364.054.355	8.916.742.822	1.020.527.478	5.406.429.140
Asti	974.748.599	148.030.953	17.130.057.721	138.327.042	551.628.341
Totale	13.713.201.224	11.115.188.587	82.785.551.194	87.227.669.945	326.028.868.752
%	0,3	0,3	2,1	2,2	8,1

merceologica (Lit.)

Chimici e farmac.	Siderurgia e Meccanica	Merci indefinite	Prod. artigianali e della picc.impr.	Totale (migliaia Lit.)	%
25.730.440.787	3.129.374.095.700	2.668.886.742	25.059.310.789	3.537.559.569.701	88,2
439.162.069	13.419.505.628	568.385.457	14.127.973.250	95.617.467.835	2,4
3.190.331.382	9.685.733.702	480.484.552	13.764.417.765	59.283.489.308	1,5
4.860.922.842	147.783.860.263	1.151.005.339	23.031.614.561	207.468.818.523	5,2
6.278.260.336	21.235.788.611	169.939.158	30.055.769.032	75.074.229.644	1,9
1.822.848.990	11.104.191.096	86.387.517	1.213.497.728	33.169.717.987	0,8
42.321.966.406	3.332.603.175.000	5.125.088.765	107.252.583.125	4.008.173.292.998	100
1,1	83,1	0,1	2,7	100	-

Tabella 29 – Le esportazioni piemontesi per provincia e per classe merceologica (esclusa

Classe merc.	Ortofrutticoli	Agricoli vari	Alimentari	Tessili	Industrie varie
Provincie					
Torino	3.781.400	903.427	46.877.787	10.756.944	292.407.278
Novara	9.399	593.427	2.919.610	7.663.223	19.455.757
Vercelli	454.947	6.694.874	1.027.041	58.005.465	880.114
Alessandria	626.719	1.364.054	8.916.743	1.020.528	5.406.429
Cunco	7.865.989	1.411.375	5.914.314	9.643.183	7.327.661
Asti	974.749	148.031	17.130.058	138.327	551.628
Totale	13.713.201	11.115.189	82.785.551	87.227.670	326.028.869
%	0,5	0,4	3,1	3,3	12,3

la FIAT)

Chimici e Farmac.	Siderurgia e Meccanica	Merci indefinite	Prod.artigianali e della picc.impr.	Totale (migliaia Lit.)	%
25.730.441	1.768.374.095	2.668.887	25.059.310	2.176.559.569	82,2
4.860.923	147.783.860	1.151.005	23.031.615	207.468.819	7,8
439.162	13.419.506	568.385	14.127.973	95.617.467	2,3
6.278.260	21.235.789	169.939	30.055.769	75.074.230	2,8
3.190.331	9.685.734	480.484	13.764.418	59.283.489	2,3
1.822.842	11.104.191	86.387	1.213.498	33.169.718	1,3
42.321.966	1.971.603.175	5.125.089	107.252.583	2.647.173.293	100,0
1,6	74,5	0,2	4,1	100,0	

Tabella 30 — Anno 1976. I settori export piemontesi per classi di esportatori (dati in p

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte italiane esportatrici nel settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				medi esportatori				
				piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	(da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)	grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
Ortofrutticoli	141	100,0	4,5	77,3	21,9	0,8	0,0	13.713.201
Agricoli vari	93	100,0	5,6	74,2	25,8	0,0	0,0	11.115.189
Alimentari	286	100,0	6,2	87,0	11,2	0,9	0,9	82.785.551
Tessili	641	100,0	5,5	78,0	21,2	0,7	0,1	87.227.670
Industrie varie	604	100,0	5,4	88,5	10,4	0,7	0,4	326.028.869
Chimici e farmaceutici	417	100,0	5,4	88,2	11,2	0,4	0,2	42.321.966
Siderurgia e Meccanica	1.807	100,0	6,9	83,5	14,7	0,9	0,9	3.332.603.175
Merci indefinite	213	100,0	6,4	94,3	5,7	0,0	0,0	5.125.189
Prodotti artigianali e della Piccola industria	1.239	100,0	3,9	89,7	9,4	0,7	0,2	107.252.583
Totale	5.441	100,0	8,0	85,4	13,3	0,8	0,5	4.008.173.293

percentuale), per scaglioni annui di esportazioni (%), per operazioni compiute

% su esport Piemonte	% sul settore dati Italia	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	% da 100 milioni a 2 miliardi	% da 2 a 5 miliardi	% oltre 5 miliardi	1ª classe 100 milioni	2ª classe da 100 a 2 miliardi	3ª classe da 2 a 5 miliardi	4ª classe oltre 5 miliardi	
0,3	2,0	100	18,0	64,5	17,5	0,0	23,2	58,9	17,9	0,0	100
0,3	5,3	100	9,6	90,4	0,0	0,0	15,4	84,6	0,0	0,0	100
2,1	8,8	100	5,7	14,1	12,0	68,2	17,3	23,0	18,5	41,2	100
2,2	5,4	100	8,5	63,7	18,9	8,9	12,2	59,0	9,5	19,3	100
8,1	26,6	100	2,0	7,8	5,5	84,7	12,0	15,5	7,2	65,3	100
1,1	1,2	100	11,8	45,0	14,5	28,7	32,8	50,1	6,6	10,5	100
83,1	26,8	100	0,5	3,1	1,6	94,8	6,7	9,2	3,4	80,7	100
0,1	3,6	100	38,5	61,5	0,0	0,0	80,0	20,0	0,0	0,0	100
2,7	3,6	100	12,9	40,8	24,6	21,7	26,3	48,1	17,7	7,9	100
00,0	17,0	100	1,7	7,2	3,3	87,8	11,7	22,4	7,0	58,9	100

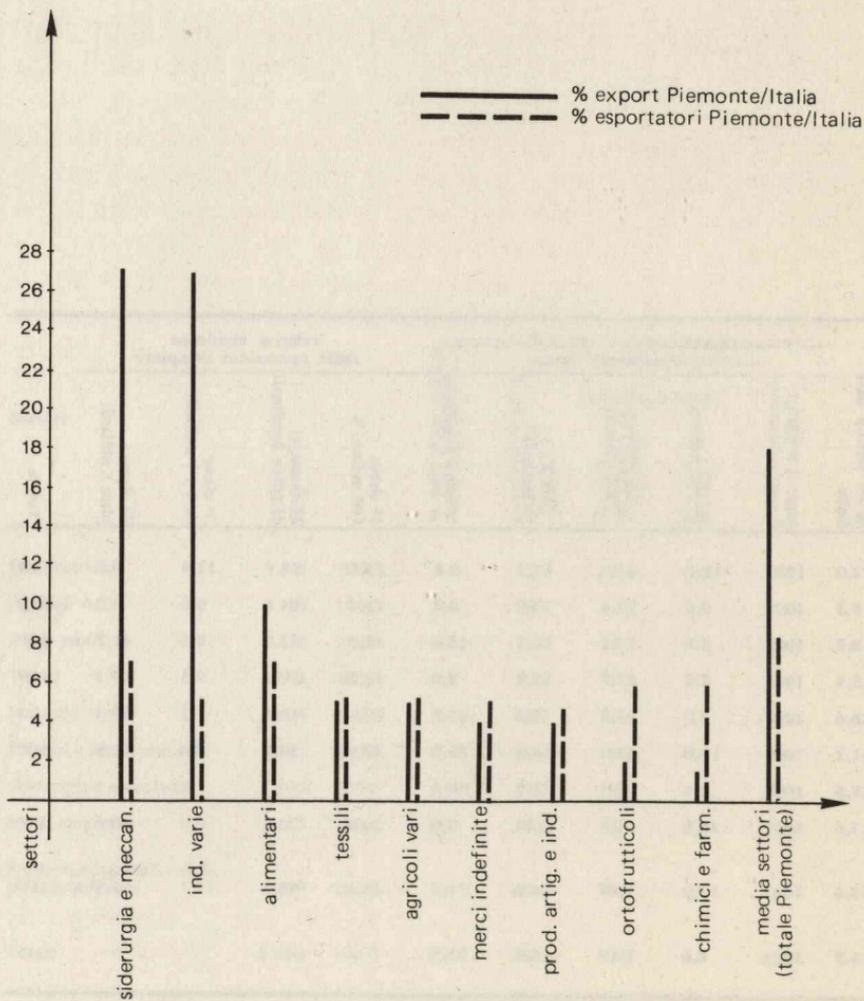
Tabella 31 — Anno 1976. I settori export piemontesi per classi di esportatori (dati esclusa la FIAT)

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte italiane esportatrici del settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	medi esportatori		grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
				(da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)			
Ortofrutticoli	141	100,0	4,5	77,3	21,9	0,8	0,0	13.713.201
Agricoli vari	93	100,0	5,6	74,2	25,8	0,0	0,0	11.115.189
Alimentari	286	100,0	6,2	87,0	11,2	0,9	0,9	82.785.551
Tessili	641	100,0	5,5	78,0	21,2	0,7	0,1	87.227.670
Industrie varie	604	100,0	5,4	88,5	10,4	0,7	0,4	326.028.869
Chimici e farmaceutici	417	100,0	5,4	88,2	11,2	0,4	0,2	42.321.966
Siderurgia e meccanica	1.806	100,0	6,9	83,5	14,6	0,9	1,0	1.971.603.175
Merci indefinite	213	100,0	6,4	94,3	5,7	0,0	0,0	5.125.089
Prodotti artigianali e della piccola industria	1.239	100,0	3,9	89,7	9,4	0,7	0,2	107.252.583
Totale	5.440	100,0	8,0	85,4	13,2	0,8	0,6	2.647.173.293

in percentuale), per scaglioni annui di esportazione (%), per operazioni compiute

% su export Piemonte	% sul settore dati Italia	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	% da 100 milioni a 2 miliardi	% da 2 a 5 miliardi	% oltre 5 miliardi	1ª classe 100 milioni	2ª classe da 100 a 2 miliardi	3ª classe da 2 a 5 miliardi	4ª classe oltre 5 miliardi	
0,5	2,0	100	18,0	64,5	17,5	0,0	23,2	58,9	17,9	0,0	100
0,4	5,3	100	9,6	90,4	0,0	0,0	15,4	84,6	0,0	0,0	100
3,1	8,8	100	5,7	14,1	12,0	68,2	17,3	23,0	18,5	41,2	100
3,3	5,4	100	8,5	63,7	18,9	8,9	12,2	59,0	9,5	19,3	100
12,3	26,6	100	2,0	7,8	5,5	84,7	12,0	15,5	7,2	65,3	100
1,6	1,2	100	11,8	45,0	14,5	28,7	32,8	50,1	6,6	10,5	100
74,5	17,8	100	1,4	5,5	2,8	90,3	-	-	-	-	-
0,2	3,6	100	38,5	61,5	0,0	0,0	80,0	20,0	0,0	0,0	100
4,1	3,6	100	12,9	40,8	24,6	21,7	26,3	48,1	17,7	7,9	100
100,0	11,9	100	2,6	10,9	5,0	81,5	-	-	-	-	-

Grafico 15. Distribuzione degli esportatori piemontesi e delle relative esportazioni raffrontate ai valori nazionali.



Tali ditte a loro volta costituiscono rispettivamente: il 6,9% degli esportatori italiani di prodotti meccanici e siderurgici; il 3,9% della piccola industria e dell'industria artigianale (compreso l'abbigliamento); il 5,5% dei tessili; il 5,4% delle ditte che esportano prodotti vari e degli esportatori di prodotti chimici e farmaceutici; il 6,2% delle industrie alimentari; il 5% circa delle ditte italiane che esportano prodotti agricoli e ortofrutticoli.

Dal grafico 15 dove questi valori sono stati rappresentati e posti a confronto, a livello settoriale risulta un generale relativo buon equilibrio fra le ditte piemontesi esportatrici e le esportazioni effettuate (cioè il rapporto percentuale fra le esportazioni e le ditte esportatrici è molto spesso positivo): fanno soltanto eccezione i settori dell'industria chimica e farmaceutica, e dei prodotti ortofrutticoli.

Hanno contribuito, più che marginalmente, al conseguimento di questi risultati: (cfr. tabelle 30 e 31)

1) *i piccoli esportatori* nei settori delle merci indefinite (38% dell'esportazione del "settore") e degli ortofrutticoli (18% del fatturato all'esportazione)

2) *i medi esportatori* nei settori dei prodotti agricoli vari (64,5% del fatturato all'esportazione del settore), degli ortofrutticoli (64,5%), dei tessili (63,7%), delle merci indefinite (61,5%), dei prodotti chimici e farmaceutici (45%), dei prodotti artigianali e della piccola industria (40,8% del fatturato export del settore).

3) *i medio-grandi esportatori* (che non hanno in nessun caso raggiunto più del 25% del fatturato all'esportazione di qualche settore), nell'esportazione di prodotti artigianali e della piccola industria (24,6%), nei tessili (18,9%), negli ortofrutticoli (17,5%)

4) *i grandi esportatori*, nettamente nell'industria siderurgica e meccanica dove hanno esportato il 94,8% del fatturato all'esportazione del settore (il 90,3% se si escludono le esportazioni dichiarate dalla FIAT), nelle c.d. "industrie varie" (84,7%), nel settore alimentare (68,2%).

Le esportazioni di prodotti meccanici e siderurgici, di derivati dell'industria chimica e di merci indefinite prevalgono nella provincia di Torino. I prodotti artigianali e della piccola impresa (che comprendono buona parte del grande "comparto" dell'industria dell'abbigliamento) sono stati esportati dalle province di Alessandria e Torino seguite da quelle di Novara e Vercelli. Sono quasi inconsistenti nella sola provincia di Asti.

Gli ortofrutticoli prevalgono nelle province di Novara e Cuneo e successivamente in quella di Torino, gli agricoli vari in quelle di Vercelli e di Alessandria, gli alimentari in quella di Torino, di Asti e di Alessandria, i tessili nella provincia di Vercelli e di Torino, le industrie varie ancora quasi esclusivamente in Torino.

Di conseguenza i settori che *contano* nelle diverse province sono nell'ordine:

	% sull'export della provincia	% sull'export regionale del settore
<i>Provincia di Torino:</i>		
meccanico e siderurgico	88,5	93,9
industrie varie più merci indefinite	8,4	70,0
alimentari	1,3	56,6
chimici e farmaceutici	0,7	60,8
prodotti artigianali della piccola impresa	0,7	23,4
tessile	0,3	12,3
e marginalmente gli ortofrutticoli	0,1	27,6
<i>Provincia di Novara:</i>		
meccanico e siderurgico	71,1	4,4
prodotti artigianali della piccola impresa	11,1	21,5
le cosiddette industrie varie	9,4	6,0
tessile	3,7	8,8
chimico farmaceutico	2,3	11,5
alimentari	1,4	3,5

Provincia di Vercelli:

tessile	60,6	66,5
prodotti artigianali della piccola impresa	14,8	13,2
meccanico e siderurgico	14,0	0,4
agricoli vari	7,0	60,2
alimentari	1,1	1,2

Provincia di Alessandria:

prodotti artigianali della piccola impresa	40,0	28,0
meccanico e siderurgico	28,3	0,7
alimentari	11,9	10,8
chimico farmaceutico	8,4	14,8
prodotti di industrie varie	7,2	1,6
agricoli vari	1,8	12,3

Provincia di Cuneo

prodotti artigianali della piccola industria	23,2	12,8
ortofrutticoli + agricoli vari	15,7	30,0
meccanico e siderurgico	16,3	0,3
tessili	16,2	11,0
industrie varie	12,4	2,2
alimentari	10,0	7,2
chimici farmaceutici	5,4	7,5

Provincia di Asti:

prodotti alimentari	51,6	20,7
meccanico e siderurgico	33,5	0,4
chimico e farmaceutico	5,5	4,3
prodotti artigianali della piccola industria	3,6	1,1

Queste posizioni sono state acquisite prevalentemente grazie al ruolo che hanno giocato rispettivamente:

— *nella provincia di Torino* le piccole e medie imprese nei settori delle merci indefinite e dei prodotti agricoli vari, le medio grandi imprese nei settori dei prodotti ortofrutticoli e tessili, i grandi esportatori nell'industria siderurgica e meccanica, in quello dei prodotti alimentari e nelle industrie varie (tabb. 32 e 33);

Tabella 32 — Anno 1976. I settori di export della provincia di Torino per classi di dimensioni compiute

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte piemontesi esportatrici del settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	medi esportatori (da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)	grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
Ortofrutticoli	30	100,0	21,3	86,7	10,0	3,3	0,0	3.781.400
Agricoli vari	19	100,0	20,4	94,7	5,3	0,0	0,0	903.427
Alimentari	76	100,0	26,6	85,6	11,8	0,0	2,6	46.877.787
Tessili	164	100,0	25,6	93,3	5,5	1,2	0,0	10.756.944
Industrie varie	331	100,0	54,8	87,6	11,2	0,6	0,6	292.407.278
Chimici e Farmaceutici	224	100,0	53,7	91,2	8,0	0,4	0,4	25.730.441
Siderurgia e Meccanica	965	100,0	53,4	86,7	11,7	0,6	1,0	3.129.374.095
Merci indefinite	106	100,0	49,8	95,3	4,7	0,0	0,0	2.668.887
Prodotti artigianali e della Piccola industria	490	100,0	39,6	91,4	8,2	0,4	0,0	25.059.310
Totale	2.405	100,0	44,2	89,1	9,7	0,6	0,6	3.537.559.569

esportatori (dati in percentuale), per scaglioni annui di esportazione (%), per opera-

% su export Torino	% sul settore dati Piemonte	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	% da 100 milioni a 2 miliardi	% da 2 a 5 miliardi	% oltre 5 miliardi	1 ^a classe 100 milioni	2 ^a classe da 100 a 2 miliardi	3 ^a classe da 2 a 5 miliardi	4 ^a classe oltre 5 miliardi	
0,10	27,6	100	9,2	27,4	63,4	0,0	11,5	26,5	62,0	0,0	100
0,02	8,1	100	18,9	81,1	0,0	0,0	13,7	86,3	0,0	0,0	100
1,30	56,6	100	2,1	4,3	0,0	93,6	7,2	11,1	0,0	81,7	100
0,30	12,3	100	17,9	23,7	58,4	0,0	45,0	40,2	14,8	0,0	100
8,30	89,7	100	1,1	6,2	2,5	90,2	7,9	13,4	5,4	73,3	100
0,70	60,8	100	9,5	32,4	10,8	47,3	27,1	52,6	1,9	18,4	100
88,48	93,9	100	0,3	1,5	0,6	97,6	4,2	4,4	1,3	90,1	100
0,10	52,1	100	31,4	68,6	0,0	0,0	80,3	19,7	0,0	0,0	100
0,70	23,4	100	19,4	60,0	20,6	0,0	37,1	52,9	10,0	0,0	100
100,00	88,2	100	0,8	2,8	1,2	95,2	7,2	9,6	2,8	80,4	100

Tabella 33 — Anno 1976. I settori export della provincia di Torino per classi dimensionali compiute (esclusa la FIAT)

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte piemontesi esportatrici del settore	% delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				incidenza per				
				Piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	medi esportatori (da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)	grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
Ortofrutticoli	30	100,0	21,3	86,7	10,0	3,3	0,0	3.781.400
Agricoli vari	19	100,0	20,4	94,7	5,3	0,0	0,0	903.427
Alimentari	76	100,0	26,6	85,6	11,8	0,0	2,6	46.877.787
Tessili	164	100,0	25,6	93,3	5,5	1,2	0,0	10.756.944
Industrie varie	331	100,0	54,8	87,6	11,2	0,6	0,6	292.407.278
Chimici e farmaceutici	224	100,0	53,7	91,2	8,0	0,4	0,4	25.730.441
Siderurgia e meccanica	964	100,0	53,4	86,9	11,6	0,6	0,9	1.768.374.095
Merci indefinite	106	100,0	49,8	95,3	4,7	0,0	0,0	2.668.887
Prodotti artigianali e della Piccola industria	490	100,0	39,6	91,4	8,2	0,4	0,0	25.059.310
Totale	2.404	100,0	44,2	89,2	9,7	0,6	0,5	2.176.559.569

esportatori (dati in percentuale), per scaglioni annui di esportazioni (%), per opera-

% su export Torino	% sul settore dati Piemonte	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	% da 100 milioni a 2 miliardi	% da 2 a 5 miliardi	% oltre 5 miliardi	1ª classe 100 milioni	2ª classe da 100 a 2 miliardi	3ª classe da 2 a 5 miliardi	4ª classe oltre 5 miliardi	
0,20	27,6	100	9,2	27,4	63,4	0,0	11,5	26,5	62,0	0,0	100
0,04	8,1	100	18,9	81,1	0,0	0,0	13,7	86,3	0,0	0,0	100
2,20	56,6	100	2,1	4,3	0,0	93,6	7,2	11,1	0,0	81,7	100
0,50	12,3	100	17,9	23,7	58,4	0,0	45,0	40,2	14,8	0,0	100
13,40	89,7	100	1,1	6,2	2,5	90,2	7,9	13,4	5,4	73,3	100
1,20	60,8	100	9,5	32,4	10,8	47,3	27,1	52,6	1,9	18,4	100
81,24	89,7	100	0,7	2,8	1,0	95,5	-	-	-	-	-
0,12	52,1	100	31,4	68,6	0,0	0,0	80,3	19,7	0,0	0,0	100
1,10	23,4	100	19,4	60,0	20,6	0,0	37,1	52,9	10,0	0,0	100
100,00	82,2	100	1,3	4,6	1,9	92,2	-	-	-	-	-

Tabella 34 — Anno 1976. I settori export della provincia di Novara per classi di razioni compiute

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte piemontesi esportatrici del settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	medi esportatori		grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
					(da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)		
Ortofrutticoli	4	100,0	2,8	100,0	0,0	0,0	0,0	9.399
Agricoli vari	14	100,0	15,0	85,7	14,3	0,0	0,0	593.427
Alimentari	45	100,0	15,7	84,5	15,5	0,0	0,0	2.919.610
Tessili	107	100,0	16,7	80,3	19,7	0,0	0,0	7.663.223
Industrie varie	95	100,0	15,7	88,5	9,5	1,0	1,0	19.455.757
Chimici e Farmaceutici	63	100,0	15,1	84,1	15,9	0,0	0,0	4.860.923
Siderurgia e Meccanica	371	100,0	20,5	76,1	19,6	2,4	1,9	147.783.860
Merci indefinite	54	100,0	25,3	92,6	7,4	0,0	0,0	1.151.005
Prodotti artigianali e della Piccola industria	248	100,0	20,0	90,0	8,8	0,8	0,4	23.031.615
Totale	1.001	100,0	18,4	83,1	14,8	1,2	0,9	207.468.819

esportatori (dati in percentuale), per scaglioni annui di esportazioni (%), per opera-

% su export Novara	% sul settore dati Piemonte	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	da 100 milioni % a 2 miliardi	da 2 a 5 % miliardi	% oltre 5 miliardi	1ª classe 100 milioni	2ª classe da 100 a 2 miliardi	3ª classe da 2 a 5 miliardi	4ª classe oltre 5 miliardi	
0,0	0,1	100	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100
0,3	5,4	100	34,3	65,7	0,0	0,0	43,5	56,5	0,0	0,0	100
1,4	3,5	100	24,6	75,4	0,0	0,0	40,7	59,3	0,0	0,0	100
3,7	8,8	100	14,5	85,5	0,0	0,0	24,0	76,0	0,0	0,0	100
9,4	6,0	100	3,7	11,7	19,0	65,6	19,3	19,5	9,6	51,6	100
2,3	11,5	100	12,9	87,1	0,0	0,0	30,9	69,1	0,0	0,0	100
71,2	4,4	100	3,6	18,2	20,2	58,0	18,9	32,4	20,3	28,4	100
0,6	22,4	100	51,0	49,0	0,0	0,0	77,1	22,9	0,0	0,0	100
11,1	21,5	100	11,5	39,2	19,1	30,2	32,2	39,6	16,4	11,8	100
100,0	5,2	100	5,9	25,1	18,2	50,8	24,6	40,3	14,1	21,0	100

Tabella 35 — Anno 1976. I settori export della provincia di Vercelli per classi di zioni compiute

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte piemontesi esportatrici del settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				Piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	medi esportatori		grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
				(da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)			
Ortofrutticoli	6	100,0	4,3	83,3	16,7	0,0	0,0	454.947
Agricoli vari	26	100,0	28,0	53,8	46,2	0,0	0,0	6.694.874
Alimentari	20	100,0	7,0	95,0	5,0	0,0	0,0	1.027.041
Tessili	308	100,0	48,0	68,2	30,9	0,0	0,0	58.005.465
Industrie varie	46	100,0	7,6	97,8	2,2	0,0	0,0	880.114
Chimici e Farmaceutici	26	100,0	6,2	96,1	3,9	0,0	0,0	439.162
Siderurgia e Meccanica	162	100,0	9,0	88,9	9,9	1,2	0,0	13.419.506
Merci indefinite	21	100,0	9,8	95,2	4,8	0,0	0,0	568.385
Prodotti artigianali e della Piccola industria	150	100,0	12,1	92,0	7,4	0,0	0,6	14.127.973
Totale	765	100,0	14,1	81,0	18,2	0,7	0,1	95.617.467

esportatori (dati in percentuale), per scaglioni annui di esportazioni (%), per ope-

% su export Vercelli	% sul settore dati Piemonte	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	% da 100 milioni a 2 miliardi	% da 2 a 5 miliardi	% oltre 5 miliardi	1ª classe 100 milioni	2ª classe da 100 a 2 miliardi	3ª classe da 2 a 5 miliardi	4ª classe oltre 5 miliardi	
0,5	3,3	100	4,9	95,1	0,0	0,0	80,0	20,0	0,0	0,0	100
7,0	60,2	100	5,7	94,3	0,0	0,0	15,1	84,9	0,0	0,0	100
1,1	1,2	100	13,4	86,6	0,0	0,0	32,9	67,1	0,0	0,0	100
60,0	66,5	100	6,7	75,9	17,4	0,0	10,6	75,8	13,6	0,0	100
0,9	0,3	100	73,0	27,0	0,0	0,0	83,4	16,6	0,0	0,0	100
0,5	1,1	100	67,9	32,1	0,0	0,0	84,4	15,6	0,0	0,0	100
14,0	0,4	100	14,0	43,1	42,9	0,0	37,0	24,8	38,2	0,0	100
0,6	11,1	100	35,7	64,3	0,0	0,0	93,7	6,3	0,0	0,0	100
14,8	13,2	100	10,0	20,0	0,0	70,0	49,7	33,4	0,0	16,9	100
100,0	2,4	100	9,3	63,8	16,6	10,3	18,8	66,4	13,3	1,5	100

Tabella 36 — Anno 1976. I settori export della provincia di Alessandria per classi di esportazioni compiute

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte piemontesi esportatrici del settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	medi esportatori (da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)	grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
Ortofrutticoli	16	100,0	11,3	87,5	12,5	0,0	0,0	626.719
Agricoli vari	15	100,0	16,1	66,7	33,3	0,0	0,0	1.364.054
Alimentari	35	100,0	12,2	85,7	8,6	5,7	0,0	8.916.743
Tessili	30	100,0	4,7	90,0	10,0	0,0	0,0	1.020.528
Industrie varie	62	100,0	10,3	95,2	3,2	1,6	0,0	5.406.429
Chimici e Farmaceutici	58	100,0	13,9	86,3	12,0	1,7	0,0	6.278.260
Siderurgia e Meccanica	163	100,0	9,0	74,2	25,2	0,6	0,0	21.235.789
Merci indefinite	17	100,0	8,0	100,0	0,0	0,0	0,0	169.939
Prodotti artigianali e delle Piccole industrie	226	100,0	18,2	86,2	12,0	1,8	0,0	30.055.769
Totale	622	100,0	11,4	84,1	14,5	1,4	0,0	75.074.230

portatori (dati in percentuale), per scaglioni annui di esportazioni (%), per operazioni

% su export Alessandria	% sul settore dati Piemonte	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	da 100 milioni % a 2 miliardi	da 2 a 5 % miliardi	% oltre 5 miliardi	1 ^a classe 100 milioni	2 ^a classe da 100 a 2 miliardi	3 ^a classe da 2 a 5 miliardi	4 ^a classe oltre 5 miliardi	
0,8	4,6	100	49,9	50,1	0,0	0,0	37,2	62,8	0,0	0,0	100
1,8	12,3	100	10,2	89,8	0,0	0,0	23,8	76,2	0,0	0,0	100
11,9	10,8	100	9,1	7,5	83,4	0,0	20,2	4,7	75,1	0,0	100
1,4	1,2	100	26,9	73,1	0,0	0,0	64,5	35,5	0,0	0,0	100
7,2	1,6	100	13,4	13,6	73,0	0,0	65,3	10,8	23,9	0,0	100
8,4	14,8	100	14,7	31,2	54,1	0,0	42,2	17,0	40,8	0,0	100
28,3	0,6	100	10,2	79,3	10,5	0,0	22,3	76,0	1,7	0,0	100
0,2	3,3	100	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100
40,0	28,0	100	11,4	39,7	48,9	0,0	17,5	46,3	36,2	0,0	100
100,0	1,9	100	11,9	45,9	42,2	0,0	22,9	46,1	31,0	0,0	100

Tabella 37 — Anno 1976. I settori export della provincia di Cuneo per classi di dimensioni compiute

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte piemontesi esportatrici del settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				piccoli esportatori (fino a 100 milioni)			grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
				(da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)	medi esportatori		
Ortofrutticoli	74	100,0	52,5	67,6	32,4	0,0	0,0	7.865.989
Agricoli vari	14	100,0	15,1	78,6	21,4	0,0	0,0	1.411.375
Alimentari	56	100,0	19,6	89,3	8,9	1,8	0,0	5.914.314
Tessili	23	100,0	3,6	65,3	30,5	0,0	4,3	9.643.183
Industrie varie	53	100,0	8,8	77,3	20,8	1,9	0,0	7.327.661
Chimici e Farmaceutici	34	100,0	8,2	70,6	29,4	0,0	0,0	3.190.331
Siderurgia e Meccanica	108	100,0	6,0	85,1	14,9	0,0	0,0	9.685.734
Merci indefinite	11	100,0	5,2	81,8	18,2	0,0	0,0	480.484
Prodotti artigianali e della Piccola industria	100	100,0	8,1	85,0	13,0	1,0	1,0	13.764.418
Totale	473	100,0	8,7	79,7	19,2	0,7	0,4	59.283.489

esportatori (dati in percentuale), per scaglioni annui di esportazioni (%), per ope-

% su export Cuneo	% sul settore dati Piemonte	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			% 100 milioni	% da 100 milioni a 2 miliardi	% da 2 a 5 miliardi	% oltre 5 miliardi	1a classe 100 milioni	2a classe da 100 a 2 miliardi	3a classe da 2 a 5 miliardi	4a classe oltre 5 miliardi	
13,3	57,3	100	20,3	79,7	0,0	0,0	26,3	73,7	0,0	0,0	100
2,4	12,7	100	10,1	89,9	0,0	0,0	8,1	91,9	0,0	0,0	100
10,0	7,2	100	17,4	41,1	41,5	0,0	17,5	16,0	66,5	0,0	100
16,2	11,0	100	1,6	17,2	0,0	80,6	0,8	6,0	0,0	93,2	100
12,4	2,2	100	8,1	49,9	42,0	0,0	32,3	39,4	28,3	0,0	100
5,4	7,5	100	12,6	87,4	0,0	0,0	32,4	67,6	0,0	0,0	100
16,3	0,6	100	17,4	82,6	0,0	0,0	39,5	60,5	0,0	0,0	100
0,8	9,4	100	18,3	81,7	0,0	0,0	54,8	45,2	0,0	0,0	100
23,2	12,8	100	9,7	27,7	15,4	47,2	16,5	53,0	8,5	22,0	100
100,0	1,5	100	11,9	51,1	12,9	24,1	16,9	40,9	11,2	31,0	100

Tabella 38 — Anno 1976. I settori export della provincia di Asti per classi di dimensioni compiute

Settori	Numero ditte esportatrici	%	% sulle ditte piemontesi esportatrici del settore	incidenza % delle ditte esportatrici per classi dimensionali				Importo esportazioni (in Lit.)
				piccoli esportatori (fino a 100 milioni)	medi esportatori		grandi esportatori (oltre 5 miliardi)	
					(da 100 milioni a 2 miliardi)	(da 2 a 5 miliardi)		
Ortofrutticoli	11	100,0	7,8	90,9	9,1	0,0	0,0	974.749
Agricoli vari	5	100,0	5,4	80,0	20,0	0,0	0,0	148.031
Alimentari	54	100,0	18,9	85,3	12,9	0,0	1,8	17.130.058
Tessili	9	100,0	1,4	100,0	0,0	0,0	0,0	138.327
Industrie varie	17	100,0	2,8	88,3	11,7	0,0	0,0	551.628
Chimici e Farmaceutici	12	100,0	2,9	91,7	8,3	0,0	0,0	1.822.842
Siderurgia e Meccanica	38	100,0	2,1	84,3	13,1	0,0	2,6	11.104.191
Merci indefinite	4	100,0	1,9	100,0	0,0	0,0	0,0	86.387
Prodotti artigianali e della Piccola industria	25	100,0	2,0	92,0	8,0	0,0	0,0	1.213.498
Totale	175	100,0	3,2	88,0	10,9	0,0	1,1	33.169.718

portatori (dati in percentuale), per scaglioni annui di esportazioni (%), per opera-

% su export Asti	% sul settore dati Piemonte	%	ripartizione per classi di fatturato esportaz. annuo				relativa incidenza delle operazioni compiute				Totale
			€ 100 milioni	€ da 100 milioni a 2 miliardi	da 2 a 5 miliardi	€ oltre 5 miliardi	1ª classe 100 milioni	2ª classe da 100 a 2 miliardi	3ª classe da 2 a 5 miliardi	4ª classe oltre 5 miliardi	
2,9	7,1	100	18,8	81,2	0,0	0,0	36,1	63,9	0,0	0,0	100
0,5	1,3	100	12,7	87,3	0,0	0,0	44,4	55,6	0,0	0,0	100
51,6	20,7	100	5,6	20,8	0,0	73,6	27,6	54,6	0,0	17,8	100
0,4	0,2	100	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100
1,7	0,2	100	27,0	73,0	0,0	0,0	53,4	46,6	0,0	0,0	100
5,5	4,3	100	10,9	83,1	0,0	0,0	54,8	45,2	0,0	0,0	100
33,5	0,3	100	4,5	23,7	0,0	71,8	16,4	63,7	0,0	19,9	100
0,3	1,7	100	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100
3,6	1,1	100	17,2	82,8	0,0	0,0	13,2	86,8	0,0	0,0	100
100,0	0,8	100	7,4	30,6	0,0	62,0	25,5	63,3	0,0	11,2	100

Tabella 39 — Anno 1976. Medie significative nei settori di esportazione piemontesi

Settori	Importo in Lit.	Importo in Lit. escluso Fiat	media operaz. per ditta	Importo medio per operazione	Importo medio per ditta	Importo medio per ditta esclusa Fiat
Ortofrutticoli	13.713.201.224	13.713.201.224	20,752	4.686.672	97.256.746	97.256.746
Agricoli vari	11.115.188.587	11.115.188.587	17,785	6.720.187	119.518.157	119.518.157
Alimentari	82.785.551.194	82.785.551.194	30,220	9.758.335	289.459.969	289.459.969
Tessili	87.227.669.945	87.227.669.945	30,154	4.512.788	136.080.608	136.080.608
Industrie varie	326.028.868.752	326.028.868.752	41,677	12.951.530	539.782.895	539.782.895
Chimici e Farmaceutici	42.321.966.406	42.321.966.406	10,151	9.998.102	101.491.526	101.491.526
Siderurgia e Meccanica	3.332.603.175.000	1.971.603.175.000	61,043	30.212.895	1.844.274.032	1.091.696.110
Merci indefinite	5.125.088.765	5.125.088.765	2,718	8.851.621	24.061.450	24.061.450
Prodotti artigianali e della Piccola industria	107.252.583.125	107.252.583.125	18,158	4.767.205	86.563.828	86.563.828
Totale Piemonte	4.008.173.292.998	2.647.173.292.998	35,901	20.519.063	736.661.146	486.612.738

— *nella provincia di Novara* i piccoli ed i medi esportatori nei settori delle merci indefinite in quello dei prodotti chimici, farmaceutici e tessili e in quello alimentare (in questi ultimi settori è notevole il ruolo dei medi esportatori), infine in quello dei prodotti agricoli vari. I medi ed i grandi esportatori sono esclusivamente presenti (con percentuali rilevantissime) nei soli settori delle industrie varie, siderurgico e meccanico e in quello dei c.d. prodotti artigianali;

— *nella provincia di Vercelli* le esportazioni sono state appannaggio dei piccoli e medi esportatori in quasi tutti i settori. Fanno eccezione il settore siderurgico, e quello dei prodotti alimentari dove si è registrata la partecipazione dei medi esportatori, mentre nel settore dei c.d. "prodotti artigianali" è emersa quella dei grandi esportatori che hanno esportato il 70% del fatturato export del settore;

— *nella provincia di Alessandria* non sono presenti grandi esportatori. Le esportazioni sono appannaggio prevalentemente dei medi (46% del totale) e dei medio-grandi esportatori (42%). Questi ultimi sono presenti nei settori dei prodotti alimentari, dei tessili, delle industrie varie e dei prodotti artigianali mentre i medi esportatori appaiono in quasi tutti i settori ad esclusione di quello che raggruppa le merci indefinite;

— *nella provincia di Cuneo* i piccoli esportatori hanno raggiunto percentuali di fatturato all'esportazione superiori al 15% nel settore dei prodotti ortofrutticoli, delle merci indefinite, nella siderurgia e meccanica e nei prodotti alimentari. I medi, le cui esportazioni complessive hanno coperto il 51% del fatturato della provincia si sono distinti nei settori dei prodotti agricoli vari, di quelli chimici e farmaceutici, nell'industria siderurgica, in quella delle merci indefinite e negli ortofrutticoli (esportati esclusivamente dai piccoli e medi esportatori). I medio-grandi esportatori hanno assunto un ruolo rilevante nei settori dei prodotti alimentari e in quello delle industrie varie mentre hanno contribuito ad esportare per il 15% del fatturato del settore nella c.d. classe dei prodotti artigianali e della piccola industria. I grandi esportatori emergono nel settore tessile

Tabella 40 — Anno 1976. Media operazione per ditta nei settori di esportazione

Classi di fatturato annuo di esportazione	Ortofrutticoli	Agricoli vari	Alimentari
sino a 100 milioni	6,275	3,725	6,060
da 100 milioni a 2 miliardi	55,484	58,208	62,531
da 2 a 5 miliardi	522,000	—	528,333
oltre 5 miliardi	—	—	1.184,667
Media generale	20,752	17,785	30,220

avendo esportato nella provincia l'80% del settore e in quello dei prodotti artigianali;

— *nella provincia di Asti* le esportazioni sono state realizzate in gran parte attraverso i grandi esportatori (62% del totale) e i medi esportatori (30%). Non sono presenti ditte appartenenti alla classe degli esportatori medio-grandi. I piccoli esportatori hanno coperto l'intera somma (peraltro molto modesta) esportata nei settori tessili e delle merci indefinite. Negli altri settori hanno superato il 15% del loro fatturato provinciale soltanto nelle industrie varie, negli ortofrutticoli, e nei prodotti artigianali. I medi esportatori si sono distinti significativamente nei settori dei prodotti agricoli vari, chimici e farmaceutici, dell'ortofrutta e nelle industrie varie.

I grandi esportatori nell'industria alimentare e in quella siderurgica e meccanica.

Tessili	Industrie varie	Chimici e farmaceut.	Siderurgia Meccanica	Merci indefinite	Prodotti artigianali
4,796	5,708	3,782	4,796	2,303	5,318
84,333	62,839	45,000	39,068	9,667	94,261
362,200	366,000	142,500	202,889	—	442,111
3.735,000	5.466,333	445,000	4.952,500	—	588,333
30,154	41,677	10,151	61,043	2,718	18,158

Se si volesse approfondire ulteriormente queste osservazioni si potrebbe per ogni provincia e per ogni settore analizzare con quante operazioni sono stati raggiunti questi risultati da parte delle diverse classi di esportatori, leggendo e confrontando le ultime cinque colonne delle ultime tabelle citate. L'incidenza di queste operazioni può servire in parte per esprimere gli sforzi compiuti per esportare, sforzi che risultano in proporzione inversa rispetto al fatturato conseguito (appaiono infatti più importanti là dove sono meno numerose e attengono ai grandi esportatori).

L'originalità dei dati ICE è data dal fatto che permettono anche di ricavare medie esplicative del dinamismo verso l'estero dei diversi settori (tabb. 39 e ss.).

Pertanto il settore più attivo in assoluto risulta essere quello dell'industria meccanica e siderurgica. Occupa la prima

Tabella 41 — Anno 1976. Importo medio per operazione nei settori di esportazione piemontese (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

Classi di fatturato annuo di esportazione	sino a 100 milioni	da 100 milioni a 2 miliardi	da 2 a 5 miliardi	oltre 5 miliardi	Media generale
Ortofrutticoli	3.625.122	5.138.158	4.590.012	—	4.686.672
Agricoli vari	4.153.436	7.192.381	—	—	6.720.187
Alimentari	3.115.874	5.904.930	6.234.618	15.870.781	9.578.335
Tessili	3.159.711	4.877.710	9.028.878	2.079.427	4.512.788
Industrie varie	2.055.373	6.520.063	9.805.090	16.855.821	12.951.530
Chimici e farmaceutici	3.539.923	9.016.536	21.680.099	27.325.284	9.998.102
Siderurgia e Meccanica	3.495.790	10.667.487	15.030.629	35.255.161	30.212.895
Merci indefinite	4.268.050	27.146.394	—	—	8.851.621
Prodotti artigianali	2.355.731	4.030.239	6.614.102	13.209.897	4.767.205

posizione sia nella media annua delle operazioni per ditta (61 operazioni) quanto nell'importo medio per operazioni (superiore ai 30 milioni) e nell'importo medio per ditta che raggiunge i 1844 milioni compresa la FIAT e i 1091 milioni se la si esclude.

Seguono le cosiddette "industrie varie" con rispettivamente 41 operazioni per ditta, un ammontare di circa 13 milioni di lire in media per operazione e 540 milioni di fatturato export in media nel 1976 per ditta, poi le industrie alimentari, le tessili che dimezzano il fatturato per operazione e via via tutte le altre (agricole varie, chimiche e farmaceutiche, ortofrutticole, dei prodotti artigianali, di merci indefinite).

Questi valori naturalmente subiscono oscillazioni notevoli se si passa a considerarli all'interno delle quattro classi di fatturato annuo.

La tabella 40 è dedicata alle distribuzioni delle operazioni medie per ditta che oscillano dalle 3 operazioni della prima classe del settore che esporta prodotti agricoli vari alle 5466 operazioni di industrie varie che hanno esportato oltre 5 miliardi di fatturato nel corso dell'anno considerato (cfr. tab. 40).

La seconda (tab. 41) evidenzia l'importo medio per operazione: parametro molto più contenuto attorno ai valori medi generali, dal quale comunque ancora una volta trova conferma il più ricco contenuto esportativo dei settori meccanico e chimico.

La terza (tab. 42) l'importo medio annuo per ditta che oscilla dai 9 milioni e ottocentomila delle ditte che esportano merci indefinite ed appartengono alla classe dei piccoli esportatori ai 174 miliardi delle grandi esportatrici di prodotti siderurgici e meccanici (104 miliardi se si esclude la FIAT) (4).

(4) Tutte queste medie sono state calcolate comprendendo le imprese occasionali.

Tabella 42 — Anno 1976. Importo medio per ditta nei settori di esportazione piemontesi (comprese le ditte occasionali e le duplicazioni)

Classi di fatturato annuo di esportazione	sino a 100 milioni	da 100 milioni a 2 miliardi	da 2 a 5 miliardi	oltre 5 miliardi	Media generale
Ortofrutticoli	22.748.472	285.084.889	2.395.986.235	—	97.256.746
Agricoli vari	15.470.043	418.656.485	—	—	119.518.157
Alimentari	18.883.703	369.242.682	3.293.956.771	18.801.585.613	289.459.969
Tessili	15.153.975	411.353.515	3.270.259.643	7.766.659.200	136.080.608
Industrie varie	11.731.793	409.712.316	3.588.662.819	92.139.537.890	539.782.895
Chimici e farmaceutici	13.388.046	405.744.120	3.089.414.147	12.159.751.509	101.491.526
Siderurgia e Meccanica	16.764.954	416.762.097	3.049.547.711	174.601.185.257	1.844.274.032
Siderurgia e Meccanica esclusa FIAT	16.764.954	416.762.097	3.049.547.711	104.813.019.684	1.091.696.110
Merci indefinite	9.831.379	262.415.139	—	—	24.061.450
Prod. artigianali e della picc. impr.	12.528.610	379.893.826	2.924.167.916	7.771.822.706	86.563.828

OSSERVAZIONI FINALI

La dinamica delle esportazioni esaminata, sebbene di per sé non possa essere sufficiente per formulare delle indicazioni precise di tendenza, perché si basa sui dati di un solo anno, permette ugualmente di avanzare alcune osservazioni di sintesi che potranno risultare utili per approfondire ulteriormente i problemi, specialmente dal punto di vista qualitativo, cioè delle politiche commerciali che hanno diretto queste operazioni o che "non le hanno dirette", per analizzare le carenze del sistema industriale piemontese, gli spazi "esportativi" che restano da coprire e le eventuali iniziative che potrebbero essere poste in essere o migliorate per sostenere gli operatori che potrebbero esportare e che ancora non lo fanno o che potrebbero esportare ma a condizioni migliori.

1) Se il Piemonte non è la prima regione che esporta, è comunque quella che *presenta il miglior rapporto fra la percentuale di esportazioni conseguite rispetto al totale nazionale (17,4%) e la percentuale di ditte che hanno contribuito a raggiungere questo risultato (7%)*, mentre la stessa Lombardia, conosciuta come la regione "più commerciale" d'Italia, ha registrato un rapporto vicino all'unità, cioè la sua posizione di prima zona esportativa italiana, è dovuta grazie all'altissimo numero d'impresе che si sono dedicate alle esportazioni e non tanto all'ammontare delle operazioni effettuate;

2) ma la posizione acquisita dal Piemonte è in gran parte *attribuibile quasi esclusivamente alla provincia di Torino* che sia con il contributo diretto o indiretto del gruppo Fiat, sia escludendo dai calcoli il peso di questo grande complesso, si mantiene sempre di gran lunga al di sopra dei rapporti medi regionali e nazionali. (Basti pensare che anche escludendo il gruppo Fiat le esportazioni medie annue per ditta di questa provincia continuano a raggiungere valori tripli di quelli medi nazionali);

3) di conseguenza *il ruolo delle altre province è più che marginale* non soltanto per i risultati sinora raggiunti ma anche per la minor dinamicità dei loro movimenti e per la presenza in queste province di operatori classificabili prevalentemente fra i piccoli ed i medi esportatori (che però in qualche caso raggiungono quote d'esportazioni superiori a quelle che gli esportatori della stessa classe non hanno raggiunto nella provincia di Torino);

4) *la debolezza dei piccoli esportatori, la cui presenza e dispersione è rilevantissima nella regione, è superiore a quella che la stessa classe ha registrato a livello nazionale.*

Le esportazioni piemontesi infatti risultano per il 90% circa concentrate presso grandi esportatori la cui presenza non è superiore al 2% delle ditte piemontesi che esportano e tali operatori che hanno sede prevalentemente nella provincia di Torino appartengono a settori quasi esclusivamente industriali. Si è infatti riscontrato che non sembrano esistere grandi esportatori nei settori dei prodotti ortofrutticoli, né grandi esportatori e medio-grandi esportatori in quelli dei prodotti agricoli vari e delle c.d. "merci indefinite";

5) *le esportazioni piemontesi inoltre sono fortemente concentrate attorno ad un settore* che risulta portante: quello meccanico e siderurgico che da solo rappresenta l'83% del movimento regionale e che gravita nella provincia di Torino prevalentemente. Presentano per contro risultati scarsamente positivi, l'industria chimica e farmaceutica e i prodotti ortofrutticoli dove il rapporto percentuale fra le esportazioni e gli esportatori relativi è significativamente deficitario;

6) anche all'interno di ogni provincia è ancora troppo alta la concentrazione delle esportazioni in alcuni settori soltanto, cosicché altre carenze si riscontrano in questi settori c.d. "non tipici" dell'attività industriale di ciascuna provincia, per esempio nel settore alimentare nelle province di Novara, Vercelli e Cuneo, nei prodotti chimici e farmaceutici in genere e negli ortofrutticoli in provincia di Alessandria.

Pertanto il quadro che si è venuto man mano completando fornisce una visione della situazione che per alcuni aspetti è più che positiva e per altri sembra lasciar individuare rispetto alla capacità produttiva di molte imprese appartenenti alle province piemontesi "minori" opportunità non raccolte o comunque scarsamente sfruttate.

Resta ora da vedere se queste carenze sono da attribuire ad un limitato spirito imprenditoriale o ad una modesta capacità manageriale, alla inadeguatezza delle strutture organizzative aziendali, talvolta troppo semplici per poter affrontare autonomamente l'introduzione su nuovi mercati, alla mancanza di mezzi, ad un individualismo che tiene lontani da forme associative per esportare, al tipo di rapporti con gli enti che si propongono di assistere gli esportatori o ad eventuali lacune nei loro servizi di appoggio.

E' ben vero che per queste imprese i rischi che s'incontrano esportando ed i vincoli che condizionano le operazioni con l'estero possono apparire più gravi e più complessi che ad altre, a più facile contatto: con il cliente estero, con imprese che esportano ormai per tradizione, con gli sportelli principali delle banche di primaria importanza, delle associazioni di categoria, delle Camere di Commercio e dell'ICE, con gli spedizionieri internazionali, ecc.; che per loro le stesse procedure per esportare possono presentare difficoltà imbarazzanti, che è più problematico documentarsi sui mercati esteri e riuscire ad avviare contatti veloci (talvolta si deve attendere per anni l'installazione di un telex) e frequenti con i clienti esteri, tuttavia questi ed altri ostacoli, per esempio quelli di natura squisitamente psicologica, come il timore di doversi introdurre per la prima volta su di un nuovo mercato devono ormai essere

superati individualmente o collegialmente.

E' pertanto necessario che si rivedano i modi di gestire le strategie che le governano, le politiche di marketing che conducono o devono condurre alla commercializzazione all'estero dei loro prodotti, gli interventi degli enti pubblici e parapubblici e privati a sostegno degli esportatori piemontesi.

Finito di stampare nel Marzo 1979
Litografia Rotostampa Silvestri - Torino

